

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 20 - n. 10 Novembre 2018



# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

### Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria alla Noce  
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00: S. Michele Romanò

## In questo numero

Avvento e Natale 2018	3
Quando il diavolo fa l'educato...	4
Concluso il Sinodo sui giovani	5
Conclusi i lavori del Sinodo Minore	6
Arte e religione sulla via della Bellezza	8
Benvenuto a don Giorgio	11
Festa dell'accoglienza e dei nonni	12
23 ottobre: si festeggiano i nonni	13
C'è uno sguardo che mi apre a...	14
Le prime a Varigotti:	15
Incontro mensile delle famiglie	16
...la castagnata in oratorio	17
Ottobre missionario 2018	18
Giovani per il Vangelo	19
Dal Gruppo Missionario...	19
Cremnago 4 novembre 2018	21
Il vescovo Francesco Brugnaro...	22
Un piccolo restauro in Santuario	23
Il racconto del mese	24
Un santo al mese	26
Lo scandalo del male	28
Settimana Ambrosiana 2018	29
Programmazione Auditorium	30
Anagrafe e offerte	32
Bacheca	33

## Telefoni

### Don Costante

031 607103 - 338 7130086

### Don Giorgio

338 7663838

### Don Antonio

339 4085760

### Don Alberto

031 607262

### Frat. Cesare

031 606945 - 389 5088351

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156

### CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni,  
ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00  
presso Centro "La Canonica",  
Piazza S. Ambrogio, 3  
tel. 031 609764

### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

## ORARI DI RICEVIMENTO DEL PARROCO

(novembre e dicembre)

Sabato

dalle ore 9.00 alle ore 10.30  
(non è necessario appuntamento)  
per urgenze telefonare al 338 7130086

Per la realizzazione di questo  
numero hanno collaborato:

### Associazione Done - Cremnago

Silvia Cavedo

Francesco Colombo

Giovanni Colzani

Tommaso Colzani

Marta Faggian

Margherita Fumagalli

Enzo Gibellato

Insegnanti Scuola "Sacro Cuore"

Laura Mambretti

Caterina Massari

Ornella Pozzi

Elio Pozzoli (Circolo Fotografico Inverigo)

Silvia Radice

Andrea Sarvito

Paolo Serrao

Alessia Somaschini

Lorena Zorloni

### "INCONTRO D'IMMAGINI"

Gruppo Fotografico

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



## Comunità Pastorale

# Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO

## AVVENTO E NATALE 2018

LA PAROLA  
OGNI GIORNO

### STRANIERI E PELLEGRINI

*Il cammino, l'attesa,  
l'ospitalità*



Il sussidio è disponibile  
in fondo alla chiesa

Ci disponiamo a vivere l'**Avvento** seguendo la caratteristica propriamente escatologica che ne caratterizza il cammino. Le diverse tracce del mistero dell'Incarnazione guidano il popolo cristiano nei passi dell'esistenza quotidiana volta ad attendere, scorgere, incontrare e seguire sempre Cristo. Così la strada e la meta si illuminano a vicenda, la storia e il suo compimento definitivo si attraggono quotidianamente.

L'immagine efficace, cui ci chiede di ispirarci anche il piano pastorale dell'Arcivescovo per l'anno in corso, è quella del **pellegrinaggio verso la città santa**, la nuova Gerusalemme di **Apocalisse 21.2**: «*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo*».

**Siamo un popolo in cammino**, che non vive di nostalgie, risentimenti e rivendicazioni, che vuole "uscire dalla terra straniera e di schiavitù", che decide di affrancarsi dal "si è sempre fatto così" per intuire, pur nel solco della tradizione, i "cieli nuovi e la terra nuova" che il Signore ci ha preparato e verso i quali ci guida.

Per introdurre ciascuna settimana è parso utile e bello attingere a brani significativi di una raccolta di testi del cardinale **Carlo Maria Martini** (*Verso Gerusalemme*, Feltrinelli 2002) con le sue reiterate riflessioni attorno a Gerusalemme, la città intesa come cifra religiosa, sociale, culturale, cosmica e mistica di quello che fu certamente il suo itinerario spirituale e che continua a proporsi per uomini e donne credenti e non, che siano comunque in cammino.

Sempre del cardinal Martini è la preghiera (presa da una sua Scuola della Parola sui Salmi) che dà il via e segna il ritmo del nostro Avvento:

*«Signore, noi ti ringraziamo  
perché ci raduni ancora una volta alla tua presenza,  
ci raduni nel tuo nome.  
Signore, tu ci metti davanti la tua Parola,  
quella che tu hai ispirato ai tuoi profeti:  
fa' che ci accostiamo a questa Parola  
con riverenza, con attenzione, con umiltà;  
fa' che questa Parola non sia da noi sprecata,  
ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.  
Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,  
incapace di comprendere la semplicità della tua Parola.  
Manda il tuo Spirito in noi  
perché possiamo accoglierla con verità, con semplicità;  
perché essa trasformi la nostra vita.  
Fa', o Signore, che non ti resistiamo,  
che la tua Parola penetri in noi come spada a due tagli;  
che il nostro cuore sia aperto ad essa  
e che la nostra mano non vi resista;  
che il nostro occhio non si chiuda,  
che il nostro orecchio non si volga altrove,  
ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.  
Te lo chiediamo, o Padre, in unione con Maria che ha recitato questi salmi,  
per Gesù Cristo nostro Signore».*

# Quando il diavolo fa l'educato...

Meditazione mattutina di Papa Francesco nella cappella di Santa Marta

**D**alla strategia del diavolo, che fa «l'educato» e suona persino il campanello di casa presentandosi come amico, Papa Francesco ha messo in guardia celebrando la Messa a Santa Marta. **Preghiera, esame di coscienza, oltre a «vigilanza e calma»** come insegnava Isaia, sono le risposte giuste per smascherare le astuzie del diavolo e non finire «sulla strada della mediocrità e della mondanità».

«Gesù tante volte nei Vangeli ha scacciato i demoni, che erano i suoi veri nemici e nemici nostri» ha fatto presente Francesco. «La lotta fra il bene e il male - ha spiegato - a volte sembra troppo astratta: **la vera lotta è la prima lotta fra Dio e il serpente antico, fra Gesù e il diavolo**». E «questa lotta si fa dentro di noi: ognuno di noi è in lotta, forse a nostra insaputa, ma siamo in lotta».

Riferendosi al passo evangelico di Luca (11, 15-26) proposto dalla liturgia, il Papa ha fatto notare appunto [...] «Cosa succede? Alla fine il demonio è scacciato via e se ne va. E quell'uomo, quella donna, quel ragazzo, quella ragazza, diventa libera, liberata, felice, guarito, ma guarito proprio nella ferita più profonda dell'anima».

A questo punto però «che cosa fa il demonio? Alcuni fanno strage; pensiamo a quelli che si chiamavano "legione", perché erano tanti, e quando Gesù li scaccia via gli chiedono di andare dai porci e lì fanno una strage di maiali, **perché il compito del demonio è distruggere. Questa è la sua vocazione: distruggere l'opera di Dio**».

«Nel Vangelo il diavolo distrugge - ha spiegato il Pontefice - e quando non può distruggere faccia a faccia, perché di fronte c'è una forza di Dio che difende la persona, il demonio è più furbo di una volpe, è astuto, e cerca il modo di riprendere possesso di quella casa, di quell'anima, di quella persona». Il passo evangelico di Luca ci ripropone le parole di Gesù: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo - cioè non sa cosa fare, non sa cosa distruggere - e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa - da dove era stato cacciato da Gesù - da cui sono uscito"».

**Il diavolo, ha fatto notare il Papa, «anche nel parlare si presenta educatamente»**, tanto che dice: «sono uscito». No, in realtà «sei stato scacciato». Il brano evangelico prosegue facendo presente che il diavolo, una volta rientrato nella casa da cui era stato cacciato, «la trova spazzata e adorna - oh, gli piace! - e allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora, e la condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

«Quando il diavolo - ha affermato il Pontefice - non può imporsi per la forza, non può distruggere una persona per i vizi chiari, non può distruggere un popolo con le guerre, le persecuzioni, **pensa un'altra strategia** e, cari fratelli e sorelle, è la strategia che usa con tutti noi» E infatti «noi siamo cristiani, cattolici, andiamo a Messa, preghiamo: sembra tutto in ordine, sì, abbiamo i nostri difetti, i nostri peccatucci, ma sembra tutto in ordine».

Così il diavolo «fa "l'educato": va, vede, cerca una bella cricca, bussava alla porta - "permesso? posso entrare?" -

suona il campanello e questi demoni educati sono peggiori dei primi, perché tu non ti accorgi che li hai a casa». E «questo è lo spirito mondano, lo spirito del mondo».

«Il demonio o **distrugge direttamente** con i vizi, con le guerre, con le ingiustizie direttamente - ha spiegato ancora il Papa - o **distrugge educatamente**, diplomaticamente in questo modo delineato da Gesù». Insomma, ha aggiunto, «non fanno rumore, si fanno amici, ti persuadono - "No, va, non fa tanto, no, ma fino a qui sta bene" - e ti portano sulla strada delle mediocrità, ti fanno un "tiepido" sulla strada della mondanità». E non è facile rendersene conto: «"Padre, io a casa non ho un nemico" - "Ma guarda, quando tu vai a letto, fra le lenzuola c'è lo scorpione" - "Ma è uno scorpione amico, non fa del male"». E così facendo «noi cadiamo in questa mediocrità spirituale, in questo spirito del mondo: "Ma non sono tanto male queste cose"». E «lo spirito del mondo ci rovina, ci corrompe da dentro».

**«lo vi dico: ho più paura di questi demoni che dei primi»** ha affermato Francesco. E così «quando mi dicono: "abbiamo bisogno di un esorcista perché una persona è posseduta dal diavolo", non mi preoccupo tanto come quando vedo questa gente che ha aperto la porta ai demoni educati, a quelli che persuadono da dentro di non essere tanto nemici: "Siamo amici"». Perché, come dice il Vangelo odierno, «l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

Così il Pontefice ha rilanciato: «lo tante volte mi domando cosa è peggiore nella vita di una persona: un peccato chiaro o vivere nello spirito del mondo, della mondanità? Che il demonio ti butti su un peccato - anche, non uno, venti, trenta peccati, ma chiari, che tu ti vergogni - o che il demonio sia a tavola con te e viva, abiti con te ed è tutto normale, ma lì, ti dà le insinuazioni e ti possiede con lo spirito della mondanità?». «Mi viene in mente - ha confidato il Papa - la preghiera di Gesù nell'ultima cena: "Padre, io ti chiedo per questi, difendili dallo spirito del mondo"». E «lo spirito della mondanità è questo: quello che portano i demoni educati».

**«Preghiamo, senza paura» è l'invito del Pontefice**, che ha voluto ricordare l'avvertimento di Isaia ad Acaz. «Quando una volta, il popolo di Israele ha visto venire contro di lui un esercito grande, capace di distruggere tutto, si è impaurito e il profeta, nel nome di Dio disse: "vigilanza e calma"». E così, ha affermato Francesco, «davanti a questi demoni educati che vogliono entrare per la porta di casa come invitati a nozze, diciamo: "vigilanza e calma"».

**Dunque «vigilanza è il messaggio di Gesù, la vigilanza cristiana»**. E in conclusione il Papa ha suggerito anche alcune domande per un esame di coscienza su questo punto: «Cosa succede nel mio cuore? Perché sono così mediocre? Perché sono così tiepido? Quanti "educati" abitano a casa senza pagare l'affitto?».

tratto da L'Osservatore Romano

# Concluso il Sinodo sui giovani

Nel discorso finale l'appello di Bergoglio: "La Chiesa non va sporcata!"

// *Un tempo di consolazione e di speranza*". E' con queste parole che Papa Francesco, durante l'Angelus di domenica 28 ottobre, ha definito l'esperienza dei **26 giorni di Sinodo dedicato ai giovani e appena concluso**.

Prima dell'Angelus, la **Messa celebrata in San Pietro**, a conclusione del Sinodo. "Lo stile sinodale" ha detto il Papa, è il primo frutto del Sinodo.

È l'episodio dei **discepoli di Emmaus**, narrato dall'evangelista Luca, il filo conduttore del **Documento finale del Sinodo** dei giovani. Letto in Aula a voci alterne dal Relatore generale, Card. Sérgio da Rocha, dai Segretari speciali, padre Giacomo Costa e don Rossano Sala, insieme a Mons. Bruno Forte, membro della Commissione per la Redazione del testo, il Documento è complementare all'Instrumentum laboris del Sinodo, del quale riprende la suddivisione in tre parti.

Accolto da un applauso, il testo - ha detto il Card. da Rocha - è "il risultato di un **vero e proprio lavoro di squadra**" dei Padri Sinodali, insieme agli altri partecipanti al Sinodo e "in modo particolare ai giovani". Il Documento raccoglie, quindi, i 364 modi, ovvero emendamenti, presentati. "La maggior parte di essi - ha aggiunto il Relatore generale - sono stati precisi e costruttivi".

Nel suo discorso al termine del Sinodo dei vescovi sui giovani, pronunciato interamente a braccio, Francesco ha proposto **un'analisi del momento presente, e difficile**, che sta vivendo la Chiesa. "La Chiesa non va sporcata. I figli sì, siamo sporchi tutti, ma la Madre no". "È il momento di difendere la Madre, e la Madre la si difende con la preghiera e la penitenza", ha affermato Francesco: "Per questo ho chiesto di pregare il Rosario, la Madonna, san Michele Arcangelo". "È un momento difficile - e parole del Papa - perché l'accusatore, tramite noi, attacca la Madre, e la mamma non la si tocca".

"Gli ultimi tre numeri sulla santità fanno vedere cos'è la Chiesa", ha rivelato Francesco a proposito del documento finale: "La nostra Madre è santa, ma noi figli siamo peccatori. Siamo peccatori tutti".

Poi il Papa ha esortato a "non dimenticare" l'espressione "casta meretrix", usata dai padri della Chiesa: "La Chiesa Santa, Madre Santa, con i figli peccatori". "È a causa dei nostri peccati che il grande accusatore sempre profitta, gira, gira", ha denunciato Francesco citando il terzo capitolo di Giobbe: "In questo momento ci sta accusando forte e questa accusa diventa persecuzione". E questa persecuzione, ha ammonito il Papa, "diventa anche un altro tipo di persecuzione, una 'accusazione' continua per sporcare la Chiesa".

**Il documento finale del Sinodo dei vescovi sui giovani**, che porta lo stesso titolo del terzo Sinodo convocato da Papa Francesco, dopo i due sulla famiglia - "I giovani e il discernimento vocazionale" - è stato approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi in ognuno dei 167 punti. I padri presenti in Aula, aventi diritto al voto, erano 248, e la maggioranza qualificata ammontava a 166 voti. Il testo, 60 pagine, in continuità con l'Instrumentum laboris, ha come icona di riferimento l'episodio dei discepoli di Emmaus, ed è distinto in tre parti scandite da questo episodio.

**La prima parte** è intitolata "Camminava con loro" (Lc 24,15) e cerca di illuminare ciò che i Padri sinodali hanno riconosciuto del contesto in cui i giovani sono inseriti, evidenziandone i punti di forza e le sfide. **La seconda parte**, "Si aprirono loro gli occhi" (Lc 24,31), è interpretativa e fornisce alcune chiavi di lettura fondamentali del tema sinodale. **La terza parte**, intitolata "Partirono senza indugio" (Lc 24,33), raccoglie le scelte per una conversione spirituale, pastorale e missionaria. Il documento finale del Sinodo è stato consegnato nelle mani del Santo Padre, che ora deciderà cosa farne.



# Conclusi i lavori del Sinodo Minore

## «Sulla speranza costruiamo la comunione al futuro»

Un inno a essere una cosa sola, alla condivisione della vocazione alla speranza, alla convocazione da cui nasce la vera comunione, quella «al futuro», come la definisce l'Arcivescovo che presiede il Pontificale in onore di san Carlo Borromeo. **Celebrazione solenne, vegiliare della domenica, in cui si somma, al ricordo del copatrono della Diocesi, la conclusione dei Lavori del Sinodo minore "Chiesa dalle Genti".** Genti che sono fisicamente presenti in Cattedrale, dove arrivano insieme, in una suggestiva processione formata da oltre 400 persone tra cui i 150 i Delegati del Sinodo che, per tutta la giornata, hanno votato, approvandolo, il Documento finale. Testo consegnato, in conclusione del Pontificale, all'Arcivescovo stesso, il quale, entrando in Cattedrale, porta tra le mani la croce simbolo del Sinodo.

«Ma da dove viene ciò che ci unisce?», si chiede, certamente riferendosi anche al Sinodo, il vescovo Mario. «È possibile che ci siano popoli che vivono insieme? Che cosa tiene uniti i molti?».

**Se alcuni pensano che il popolo si mantenga unito per via dell'uniformità** – «parlano la stessa lingua, condividono la stessa storia, si è nati nello stesso paese, si è cresciuti sotto lo stesso campanile», «altri ritengono che il popolo lo sia «per via della buona volontà come se si obbedisse a un precetto». Eppure, nel primo caso, «il legame **rende più facile uno stare insieme spontaneo che non è garantito** e, forse, troverà nella storia molte smentite, perché talvolta le guerre più aspre sono quelle tra gente dello stesso paese e le lotte più insanabili sono nella stessa famiglia».

Nel secondo, poi, «il tempo consuma e logora, **le buone intenzioni e i buoni propositi presto sfumano**, la fatica esaspera e stanca, le frustrazioni dei risultati deludenti insidiano tutte le migliori intenzioni». Ancora, «altri pensano che il popolo si mantenga unito per via di un esercizio rigoroso dell'autorità che propone una buona normativa e impone una rigorosa attuazione. Il Ministero e il Magistero di san Carlo inducono a non sottovalutare l'importanza della attività legislativa del Vescovo e l'esercizio della sua autorità», nota l'attuale successore del Borromeo.

Ma, a questo livello, «le insidie del formalismo, della cura per la facciata ineccepibile che lascia crescere la distanza e il dissenso – dell'agire perché spinti -, rendono improbabile quella comunione che è **impossibile se non è sostenuta da un'intima persuasione e animata da un'ardente passione**».

**Insomma, ci vuole di più, come suggerisce Paolo nella Lettera agli Efesini.** «Siamo chiamati alla medesima speranza, per questo diventiamo un solo cuore solo e un'anima sola: siamo un popolo che si mette in cammino perché fa credito alla promessa. Condividiamo lo slancio e l'ardore, la pazienza e la tenacia **perché la promessa di Dio ci ha fatto ardere il cuore, ci ha convinti ad alzare lo sguardo**, ci ha reso consapevoli che è possibile uscire dalla ripetizione stanca, dalla rinuncia preventiva a



mettere mano all'impresa per una paralisi geriatrica. **Dio ci ha chiamati alla speranza e noi sulla speranza costruiamo la nostra comunione al futuro».**

**E, qui, nasce ancora una domanda: «Come sarà la "comunione al futuro" che fa emergere la Chiesa dalle genti, quella che diventa una speranza di pace per tutti gli uomini della terra?».**

«La comunione al futuro prende vita dalla convocazione, dalla commozione per ciò che il buon pastore ha fatto per noi. Ecco la vocazione alla speranza: non la proclamazione di un sogno, di una retorica del progresso. **È la vita donata di Gesù**, è lo Spirito infuso dalla sua Pasqua e che spinge come un vento amico, che rende ardenti come un fuoco, che offre sollievo come l'acqua viva che ristora nell'aridità del deserto. **Noi speriamo al futuro perché siamo stati amati così.** La comunione al futuro si racconta come un cammino. Non si tratta in primo luogo di attuare una normativa, né di dare vita a nuove strutture e istituzioni, si tratta piuttosto di alzare lo sguardo sulla Sposa dell'Agnello per appassionarci all'audacia di un cammino che tenta le strade, che non chiede ricette, ma intelligenza, creatività, desiderio; l'audacia di un cammino che non è intralciata dalla paura del nuovo, dell'altro, di ciò che mette in discussione le abitudini consolidate e anacronistiche. L'audacia del cammino non è l'azzardo dell'arbitrario, non è l'esibizionismo della stranezza o del folkloristico, non è il protagonismo del singolo che pretende di essere profetico solo perché squalifica il lavoro degli altri. **Il cammino è un cammino di popolo** e conferma, nella procedura sinodale, il metodo per un discernimento che definisca i passi da compiere».

Metodo che, come aveva detto lo stesso Delpini all'Assemblea finale del Sinodo, **è stato proficuo, buono nei risultati e nei tempi**, tanto che lo si potrà, applicare anche a future ed eventuali revisioni di altre Costituzioni del Sinodo 47esimo, ormai superate dai tempi.

La conclusione vale per il Sinodo e per la memoria condivisa dei Pastori e Padri della nostra Chiesa: **«Cercare la comunione più dell'efficienza**, irradiare la gioia per la speranza piuttosto che il malumore per il disagio del cambiamento, guardare ai popoli portatori di futuro con stima e incoraggiamento invece che consentire il diffondersi della paura e lasciarsi tentare dalla meschinità dell'arroccamento».

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

**UNIMED s.r.l.**

Via General Cantore, 40  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 4134083  
Fax: 031 4136610  
Email: segreteria@unimedinverigo.it  
Sito web: [www.unimedinverigo.it](http://www.unimedinverigo.it)



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



*Mambretti Il fornaio Pasticcere*  
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

## TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

*Sviluppo sistemi:* SuperEnalotto - Lotto -  
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris  
*Biglietti:* Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

*Zappa*  
PASTICCERIA  
CREMNAGO DI INVERIGO

[www.pasticceriazappa.it](http://www.pasticceriazappa.it)



RISTORANTE BAR

## RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)  
(Fraz. Carpanea)  
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARI

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

**Radaelli Angelo e Figli**

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1  
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442  
e-mail: [vetreriaradaelli@libero.it](mailto:vetreriaradaelli@libero.it)  
P. IVA 00260780135

V  
E  
T  
R  
E  
R  
I  
A

**punto** zero  
Semplice la spesa

**ISCRIZIONI APERTE**



**Asilo Nido  
Girotondo**

Piazza S. Ambrogio 4  
INVERIGO  
Tel. 031.609764  
E-mail: [parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

**SUPERMERCATO  
LODOLA s.r.l.**

Via Dante Alighieri, 3  
22040 LURAGO D'ERBA (CO)  
Tel. 031 696084

Seguici su Facebook:  
Lodola Supermercato - Punto Zero

**APERTO LA DOMENICA  
DALLE 8.30 ALLE 13.00**

# Arte e religione sulla via della Bellezza

## Pellegrinaggio di inizio anno pastorale a Parma

**S**ono le 6.30 di domenica mattina e 2 pullman sono in partenza verso Parma; quasi cento persone desiderose di visitare un'altra delle meravigliose cittadine del nostro paese, ricco di arte e di storia.

**La presenza del Prof. Gibellato è garanzia di grandi emozioni e spiritualità;** pochi come lui sanno raccontare la "bellezza" dell'arte sacra in tutte le sue forme, dando il giusto spazio all'estetica e valorizzandola con le ragioni della fede che l'hanno ispirata.

La visita alla città inizia da **Palazzo Farnese** detto della Pilotta, un monumentale e splendido palazzo rinascimentale, ricca dimora dei Farnese. Ancora presi e ammirati dalla grandiosità dell'edificio, restiamo senza parole quando si apre davanti a noi l'**inaspettato splendore del Teatro Farnese**. Le statue equestri ai lati del palcoscenico, le due serie di gallerie che incorniciano i gradini, la platea con le poltroncine rosse, proprio in quel giorno preparata per uno spettacolo! Tutto così bello da "levare il fiato".



Lasciamo Palazzo Farnese e arriviamo alla **Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta**, splendido esempio di architettura romanica, in marmo rosa, la cui facciata a capanna è alleggerita da due ordini di loggette a trifore nella linea mediana e uno che segue la linea del tetto. Bellissimo il portale strombato, le cui colonne laterali sono sostenute da due leoni.



Entriamo all'interno della basilica e restiamo ..."soprafatti" dalla sua ricchezza. L'austerità delle strutture romaniche ricoperte da pitture e affreschi cinquecenteschi e seicenteschi, le serie di loggette che le sovrastano e accompagnano lo sguardo fino all'altare maggiore, un imponente pulpito barocco, tutto ci racconta dei molti cambiamenti che hanno avuto luogo nel corso dei secoli. Osserviamo e ammiriamo, nell'abside, il Cristo in gloria che sale al cielo, circondato da angeli e santi, ma quando alziamo lo sguardo verso la **cupola affrescata dal Correggio** con la Vergine assunta in Paradiso, restiamo senza parole. Vediamo Maria nel Suo manto blu, immersa in un tripudio di angeli che sbucano tra le nuvole, mentre Cristo scende dall'alto per accoglierla. Arte, tecnica pittorica e prospettiva, illuminate dalla Fede, ci raccontano uno dei dogmi più importanti per la cristianità.



Non c'è il tempo per visitare le cappelle ai lati della navata centrale, ma non possiamo non fermarci ad ammirare la **Deposizione dalla croce di Simone Antelami**, un bassorilievo di marmo di immenso valore artistico e religioso, drammatica istantanea di pietra che "fotografa" il pathos di un avvenimento che ha cambiato la storia dell'umanità, ma porta in sé il segno della speranza rappresentata dalla Croce di legno verde, l'Albero della Vita, già presagio della Resurrezione.



A sinistra della croce vediamo Giuseppe di Arimatea che, insieme a Maria, sorregge il braccio destro di Gesù, poi Giuseppe e le 3 pie donne; sull'altro lato, Nicodemo

che toglie il chiodo dalla mano di Cristo, quindi una donna piangente che rappresenta il popolo ebreo, colpevole della Sua morte e sconfitto dalla Sua Resurrezione, e un gruppo di soldati che si spartiscono le Sue vesti.

**E che dire del Battistero, opera anche questa di Simone Antelami?** L'esterno, in marmo rosa alternato con marmo bianco, racconta di un monumento di grande importanza artistica e religiosa, con elementi romanici e gotici. Alto quasi come la vicina Cattedrale, a base ottagonale, con i suoi 4 ordini di logge che ne alleggeriscono l'impatto, i suoi portali strombati, i suoi pinnacoli gotici, sta a testimoniare l'importanza che il Battesimo rivestiva per i cristiani dell'epoca.

Ci soffermiamo ad ammirare la **lunetta sovrastante il Portale centrale con la figura di un Cristo giudice**, che mostra i palmi delle mani ferite dai chiodi, per poi passare al portale con la Vergine in trono con in braccio il Bambino. Da ultimo ci troviamo a osservare il portale di Barlaam, che ci parla di un giovane principe indiano, che preferisce la vita ascetica al trono.

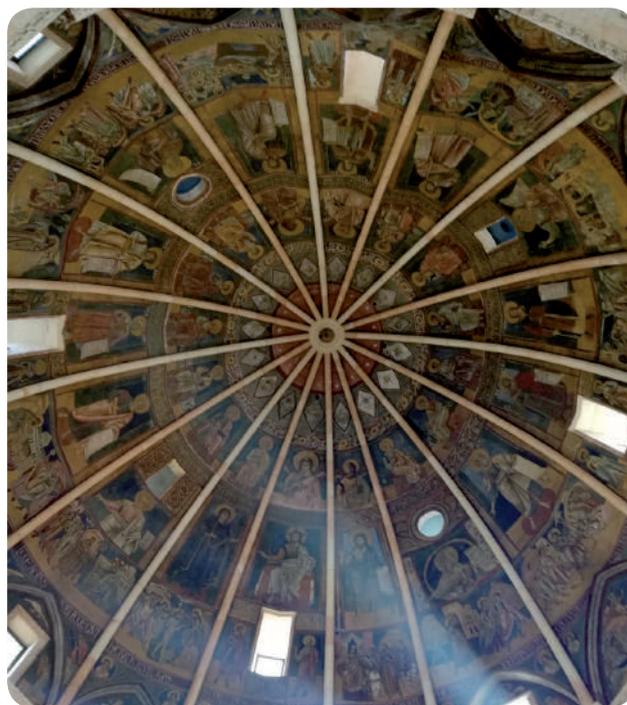


Entriamo all'interno del Battistero, ci guardiamo intorno e **restiamo colpiti dalla sua bellezza e complessità**. Lo sguardo corre lungo le 16 nicchie che segnano la prima fascia, ricche di colori e di scene religiose che ritraggono momenti della vita di Cristo, il Suo Battesimo, la Sua Crocifissione, immagini della Vergine e di Santi.

Al centro della sala **la grande vasca ottagonale di marmo** dove venivano inizialmente immersi i battezzandi adulti e quella più piccola e più recente, per il Battesimo dei bambini. Sopra le nicchie una fascia con 11 sculture ad altorilievo raffiguranti i mesi e le stagioni nonché i lavori ad essi relativi con le immagini dei vari strumenti per realizzarli. La rappresentazione della Regola di San Benedetto "Ora et labora", ci suggerisce il Prof. Gibellato.

**Alziamo lo sguardo verso la cupola, un miracolo di architettura e di bellezza**. 16 costoloni di marmo partono dal centro e creano 16 spicchi ornati da dipinti che richiamano lo stile bizantino, divisi orizzontalmente da 6 fasce concentriche. Ognuna con un tema, ognuna con un chiaro messaggio per parlare alla mente e al cuore.

Mentre le prime due fasce, le più lontane, parlano attraverso i colori, rosso amore la prima, azzurro del cielo stellato sopra Gerusalemme la seconda, man mano che si avvicinano troviamo raffigurati personaggi della fede, i



12 apostoli e i 4 evangelisti, Cristo in trono con la Madonna e San Giovanni Battista e i profeti, episodi della vita di San Giovanni e di altri santi sino ad arrivare ad Abramo e ai quattro elementi della natura e le stagioni.

Il Prof. Gibellato ci fa notare che gli spicchi della cupola **non sono perfettamente uguali**, per ricordare all'uomo che la perfezione è solo di Dio.

Prima di concludere la mattinata, siamo chiamati a partecipare alla **Santa Messa celebrata da Don Costante nella cripta della Cattedrale**: una funzione molto speciale, solo per noi e ricca di spiritualità, che ci ha fatti sentire particolarmente uniti e vicini, degna conclusione di una mattinata indimenticabile.

Con gli occhi e il cuore ancora pieni di bellezza e di spiritualità ci separiamo per il pranzo e ci ritroviamo per un pomeriggio del tutto diverso, **all'insegna del... "turismo gastronomico"** e ci dirigiamo con il pullman verso Roncole di Busseto, uno dei paesi dove viene prodotto e stagionato il culatello, nota specialità della zona.



Fortuna vuole che, a pochi passi dalla cascina dove siamo diretti, ci sia la casa natale di Giuseppe Verdi (altro vanto della zona!), che potremo visitare.

Dopo una "full immersion" tra culatelli e altri invitanti salumi ed esserci fatti una cultura sulla loro produzione e conservazione, ci prepariamo a visitare, in piccoli gruppi, la casa natale del grande musicista, **una modesta dimora, dalle linee essenziali all'esterno e altrettanto semplice**, per non dire "monacale all'interno".



Molto interessante, anzi emozionante, la visita alla **Chiesa di San Michele Arcangelo**, dove è conservato l'organo sul quale il grande musicista si esercitava a suonare da bambino.



Abbiamo ancora un appuntamento con l'arte e ci dirigiamo verso l'**Abbazia di Chiaravalle della Colomba**, dedicata a Santa Maria Assunta.

Il tempo per la visita è davvero poco: ammiriamo, nella luce calda del tramonto, la **bella e imponente facciata romanico-gotica**, tutta in mattoni, con il suo bellissimo avansportico trecentesco e il rosone che lo sovrasta.



L'interno, in puro stile romanico, ci accoglie con la solenne semplicità delle sue navate mentre il chiostro, con le sue colonnine binate in marmo rosa di Verona, ci racconta di momenti di pace, meditazione e serena amicizia tra i monaci Cistercensi che ancora vi abitano.

Mietta Confalonieri



# Benvenuto a don Giorgio Lavezzari

**U**n gradito ritorno, visto che molti anni fa è stato per qualche tempo presso la Scuola San Carlo di Inverigo.

Alcuni parrocchiani lo ricordano, ma i più lo hanno conosciuto solo ultimamente in occasione dell'inizio dell'Anno Pastorale. È quindi un piacere dargli il **Bentornato** e il **Benvenuto** e presentarlo alla Comunità.

La sua amicizia con Don Costante risale al 1990 quando, fino al 1996, è stato coadiutore a Carugo ed ha avuto l'opportunità di frequentare anche Inverigo.

È stato quindi... d'obbligo chiedergli quali cambiamenti ha trovato ritornando dopo tanti anni passati a Monza San Fruttuoso. E da qui è partita l'intervista.

**Ho saputo che è stato a Inverigo anni fa come insegnante presso la Scuola San Carlo. Tornando a Inverigo dopo tanto tempo, avrà trovato molti cambiamenti. Se sì, dove in particolare?**

Essendo stato coadiutore a Carugo nei primi anni del mio ministero (1990-1996) conosco don Costante e la comunità di Inverigo da quasi una trentina di anni. Ho potuto vedere nel tempo **molti cambiamenti ed in pratica ho assistito alla costruzione della scuola San Carlo e del nuovo oratorio.**

Mi sembra che le caratteristiche di questa comunità siano da una parte un vivace fiorire di iniziative e di opere, dall'altra la giusta preoccupazione di don Costante di **ri-centrare sempre questa vita sul motore essenziale,**



**la presenza e la persona di Cristo.** Certamente un momento di passaggio difficoltoso è stato quello della **creazione della comunità pastorale: un passaggio che non si è certamente esaurito con la costituzione "formale"** ma che è ancora in divenire e necessiterà ancora di un certo tempo per assestarsi e trovare la sua modalità più equilibrata. Non è questa una singolarità di Inverigo: bene o male è un fatto che sta accadendo a quasi tutte le comunità pastorali della Brianza.



**Cosa L'ha colpita di più in questo primo mese passato con noi?**

In questo primo mese mi colpisce un dato: **la frequenza ancora molto alta, rispetto alle realtà cittadine, alla Messa della domenica.** Sintomo di un modo di concepire la vita ed il senso del tempo non ancora appiattiti e svuotati di significato.

Altrove tempo e vita hanno un valore solo relativo all'immediato e **la domenica non ha più un significato ed una profondità particolari rispetto agli altri giorni:** problema drammatico, **perché ad appiattirsi è l'uomo stesso.**

Occorre curare sempre che questa concezione delle cose "diversa", più umana - cioè cristiana - sia proposta e comunicata anche alle nuove generazioni.

**Cosa ha apprezzato di più nell'esperienza di questi ultimi anni a San Fruttuoso?**

San Fruttuoso per certi versi è una **comunità "di città"** in cui spicca un particolare pregio di questa condizione: più che sulla spinta di una semplice tradizione **si vive la fede e l'appartenenza alla comunità cristiana per una decisione libera e consapevole** delle persone. L'ambiente non favorisce e non spinge più la gente in Chiesa.

Questo **passo di maturità ritengo sarà salutare anche per le comunità più di "paese"** che, più lentamente, ma si stanno avviando sulla stessa strada.

A cura di Mietta Confalonieri

# Festa dell'accoglienza e dei nonni alla scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli

Che bello accogliere davanti a mamme, papà e nonni i nostri nuovi piccoli amici! È il 19 di ottobre, il pomeriggio è molto caldo e siamo tutti pronti a fare festa. Per ogni nuovo amico è stato preparato **un piccolo dono**, una collana con le manine del grande del colore intenso della propria classe che si intrecciano con le manine più pallide del nuovo amico. Questo è simbolo di accoglienza, di sequela. Il bambino di cinque anni che mi accoglie fa parte dell'esperienza della scuola e della classe in maniera più intensa ed i bambini di tre anni **sono accompagnati a far parte di questa nuova famiglia** che è la nostra scuola!

Una volta fatte le presentazioni ufficiali ogni classe canta il proprio "inno", le semplici ma molto efficaci canzoni dei colori del **nostro amico maestro Villa**.

Ed ora cosa manca? La canzone che dedichiamo ai nostri nonni!

*"Il nonno e la nonna mi vogliono bene e stare con loro sempre mi conviene!*

*A volte si è vero mi viziano un po', sono angeli custodi che mi proteggono!*

*I nonni la vita l'han tanto vissuta e stare con loro è cosa che aiuta, ci fanno imparare cosa è giusto o no, ci fanno capire cosa conta di più"*

Dopo questo canto, che racchiude il significato del nostro rapporto con i nonni, siamo pronti per **lanciare i palloncini**, portano il simbolo della nostra scuola... Chissà dove arriveranno?! Chissà se qualcuno ci risponderà?!

Dopo questo momento gioioso possiamo fare una gustosa merenda con le caldarroste preparate da Giuseppe e Federico che ringraziamo di vero cuore!

Silvia



## 23 ottobre: si festeggiano i nonni

I bambini della scuola dell'infanzia di Cremnago hanno deciso di **festeggiare i nonni** con dei canti e coinvolgendoli in balli insieme al maestro Alberto Villa.

In questo modo hanno ricordato ai loro nonni il bene che gli vogliono, che stare insieme a loro porta tanta felicità e la cosa più importante è che sono **un grande dono che vale più dell'oro**.

Le insegnanti



### SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE Due giorni di Scuola Aperta

**Martedì 20 novembre**  
dalle 9.30 alle 11.30

**Giovedì 22 novembre**  
dalle 9.30 alle 11.30

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI !**

# C'è uno sguardo che mi apre a... vedere quello che Dio mette davanti agli occhi

Gita delle classi quinte della Scuola Primaria in Toscana

**D**opo averlo annunciato durante l'ultima assemblea di classe della quarta, ecco arrivato il momento. Il 10 ottobre noi insegnanti di quinta, insieme ai nostri alunni, il **partiamo alla volta di San Galgano, Massa Marittima con la sua miniera, il parco Archeologico di Baratti e Populonia, le cave di Massa e Bocca di Magra.** Inutile dire che i nostri ragazzi sono eccitati e desiderosi di vivere con i loro compagni e con gli insegnanti tre giorni lontani dalla propria famiglia. **Una gita da grandi!**

I giorni precedenti la partenza sono segnati dalle attese, dalla preparazione per la seconda serata nella quale gli alunni avrebbero messo in scena le loro doti di attori, presentatori, ballerini...

Noi insegnanti durante la gita abbiamo **assaporato e gustato la bellezza di vedere i nostri alunni giocare, sfidarsi in circostanze del tutto nuove.**

Ci hanno colpito i loro **sguardi** rivolti alle guide che di volta in volta li accompagnavano alla scoperta delle tracce del popolo etrusco, del la-

voro dei cavaatori, dei minatori... Li abbiamo visti vivere intensamente, da **protagonisti** ogni momento; pur piccoli hanno vissuto da grandi, con consapevolezza, ricchi di domande da porre a chi li guidava. La compagnia tra noi insegnanti ha avuto a cuore la riuscita della gita nella coscienza che **si educa in ogni momento.**

Nella nostra scuola la gita di tre giorni in quinta è una grande possibilità come cita il nostro PTOF "Ai soli alunni di V viene proposta un'uscita didattica-formativa di più giorni in un luogo di particolare bellezza e attinente a un argomento di studio significativo della classe stessa. La passione e l'impegno della compagnia educante, che decide in libertà di condividere con colleghi e alunni "pezzi" di bellezza e di amicizia, è la scintilla che mette in movimento il bambino rendendolo protagonista attivo di ciò che sperimenta."

Siamo grati ai nostri alunni perché ci hanno testimoniato che camminando insieme, guardandosi e guardando chi guida **si è lieti in ogni circostanza.**

Maestre Silvia e Lorena



# Le prime a Varigotti: un'emozione dopo l'altra

L'anno scolastico è iniziato da poco e le prime medie si preparano per la tradizionale uscita a Varigotti. Sul pullmann si respira già un senso di euforia e di attesa per la nuova avventura. Che cosa ci attenderà?

Come prima tappa si sale subito alla **fortezza saracena**, da dove possiamo godere di un panorama che si apre su tutta la baia. La giornata è talmente calda che sembra ancora estate. Allora cosa c'è di meglio che scendere in spiaggia? Dopo un veloce pranzo sul molo, **ci spostiamo in riva al mare per giocare insieme**. Che spettacolo vedere i ragazzi rotolarsi felici sulla sabbia e poi bagnare i piedi nell'acqua (mi raccomando, solo i piedi!).

Tempo di scaricare i bagagli, assegnare le camere e **tutti in salone per l'incontro con il maestro Villa**. Qualche canto per riscaldare gli animi, prima di tuffarsi nelle danze: salti e balli che coinvolgono anche i professori! La giornata non è finita: dopo la lezione del prof. Corti sulle stelle, **torriamo in spiaggia per osservarle**, nel silenzio e nel buio della notte. Un canto e una preghiera al chiarore della luna piena chiudono una giornata molto intensa e vissuta pienamente.

Il giorno successivo ci dividiamo. Il gruppo più numeroso si arrampica sul sentiero che porta verso **Noli**. Gli scorci che si ammirano dall'alto riempiono gli occhi e tanta bellezza fa sentire la fatica più leggera. Il secondo gruppo cerca gli angoli più nascosti del paese per scattare foto-



grafie che restino impresse nella memoria. Il ritrovo per tutti è alla **chiesa di San Lorenzo**, da dove guardiamo il mare increspato che si perde all'orizzonte mentre ascoltiamo la poesia di Montale.

Varigotti è tutto questo: camminate, incontri, canti, giochi ma non solo, è un'**occasione privilegiata per spalancare lo sguardo e il cuore verso l'infinito**. L'infinito del mare e quello del cielo. E se in questi tre anni da vivere insieme possiamo arrivare a costruire al di sopra delle stelle, il primo passo l'abbiamo compiuto! **Buona avventura ragazzi** e restate sempre così, carichi di entusiasmo e curiosità verso ciò che vi circonda!

Francesco Colombo



# Incontro mensile delle famiglie

**A**nche quest'anno dopo l'esperienza della vacanza estiva a La Thuile il desiderio di **ripartire con il gruppo delle "famiglie Insieme"** si è concretizzato come l'anno scorso in un incontro mensile.

Ogni terzo sabato del mese ci incontriamo in Sant'Amrogio per la Messa delle 18, quindi semplice cena in oratorio a Santa, a seguire **momento di incontro e confronto** tra noi genitori, solitamente guidato dal parroco, mentre i bambini vengono intrattenuti dalle super catechiste e alcune ragazze sempre disponibili per giochi e lavoretti.

Così per il primo incontro di quest'anno ci siamo preparati soffermandoci su quanto segue.

*"...Noi siamo qui a parlare con tutto il mondo ma abbiamo bisogno di una casa, di un luogo dove la parola sia parola, espressione, e dove il rapporto sia cuore, cordiale, dove la compagnia sia positiva..."*

E ancora: *"Non è affatto un'associazione che noi vogliamo fare ma una fede, una chiarezza, una data, determinata, chiarezza di fede.*

*Perché allora la tua persona trasformata (...) creerà parte dell'organismo di Cristo nel mondo."*

Ci siamo allora confrontati su **dov'è questa casa per me**; perché desideriamo ripartire quest'anno e cosa il nostro cuore desidera. Dopo tanti interventi e tante domande è sorto che questo luogo per molti di noi è questa casa dove **Cristo si concretizza in alcuni volti** senza dei quali nn si può fare a meno.



E che questo però non basta. Ognuno di noi ha bisogno anche di un lavoro personale e **stare insieme ci aiuta proprio a far memoria di cosa noi vogliamo dalla nostra vita**. E soprattutto ci aiuta a sostenere lo sguardo e il cuore nella fatica (e non) quotidiana a Gesù.

Paolo

**IL PROSSIMO INCONTRO DI "FAMIGLIE INSIEME" SI TERRÀ SABATO 17 NOVEMBRE**

**GALLI**

**UFFICIO**

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2  
23861 Cesana Brianza (LC)  
Tel. 031.658799  
Fax. 031.658241  
info@galliufficio.com

GRUPPO BANCARIO

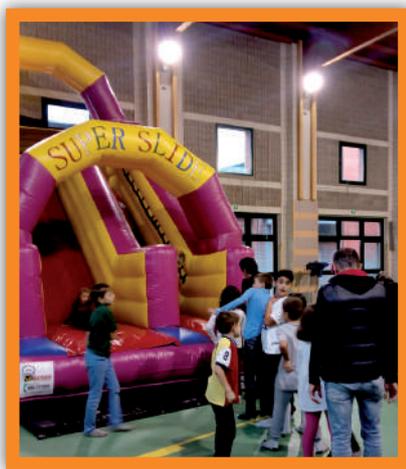
**Credito  
Valtellinese**



**Poliform | Varenna**

# Anche quest'anno tutti insieme per la castagnata in oratorio!

Domenica 28 ottobre si è svolta in Oratorio S. Maria la consueta **castagnata**. Al termine, l'**estrazione dei biglietti vincenti** della lotteria.



## ESTRAZIONE LOTTERIA 2018 PRO OPERE EDUCATIVE

1 BICICLETTA elettrica	1383	16 Servizio piatti 19 pezzi	8592
2 Weekend per 2 persone	7285	17 Cordless Brondi Gala	2917
3 Nintendo Switch	10507	18 Frullatore 1,5 lt	0201
4 TV LCD 32 led HD	1359	19 Tostapane	3304
5 Smartphone 5 Brondi 620	2128	20 Plaid	2768
6 Tablet 7 3G con Android	14031	21 Lenzuolo matrimoniale	11872
7 Forno microonde 20 lt	1614	22 Carrello spesa a 6 ruote	12922
8 Scopa a vapore	1160	23 Spremi agrumi elettrico	6874
9 Macchina caffè Lavazza	8878	24 Buono n.1 ablazione tartaro	9457
10 Macchina gelato	1377	25 Sbattitore con ciotola	11520
11 Estrattore frutta a freddo	10027	26 Buono 10 caffè (oratorio)	0272
12 Bistecchiera elettrica	5956	27 Set 4 tazzine caffè	7724
13 Materassino pompa elett.	1732	28 Set viaggio Beauty Case + telo	4774
14 Action camera HD	4509	29 Buono 10 caffè (oratorio)	2354
15 Orologio Pierre Bonnet	8970	30 Speaker bluetooth con mic.	14292



**Ritirare i premi al bar  
dell'oratorio S. Maria  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00**

# Ottobre missionario 2018

Dal **messaggio di Papa Francesco** per la Giornata Missionaria Mondiale 2018:

*"Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani che vivono, nella Chiesa, l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna."*

Quest'anno abbiamo accolto l'invito del Santo Padre **coinvolgendo i più piccoli e i giovani** nei vari momenti dell'animazione missionaria.

Durante le Sante Messe domenicali abbiamo distribuito ai bambini nastri colorati con l'invito a **pregare per il continente a cui era dedicata la settimana**.

Il 25 ottobre abbiamo **condiviso con i preadolescenti e adolescenti le esperienze missionarie** di alcuni giovani della nostra Comunità che, spinti dall'amore verso il prossimo, sono partiti per l'Africa (Uganda e Guinea Bisau) vivendo momenti di vera solidarietà e fratellanza.

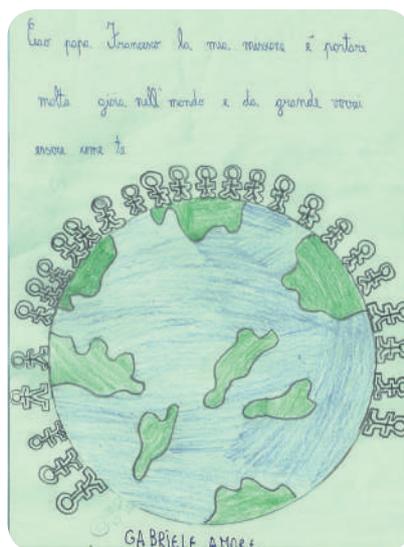
Il 28 ottobre, in occasione della giornata missionaria mondiale, abbiamo **invitato gli alunni dell'istituto Comprensivo di Inverigo a partecipare alla Festa Missionaria a Cremnago** che hanno portato disegni e frasi sul tema della Fratellanza, sul significato della parola "MISSIONE" e sul valore della Pace.

Il risultato è stato sorprendente, **frasi e disegni molto significativi**, alcuni sono stati esposti, altri sono stati legati a palloncini che, insieme ad una bandiera della PACE, hanno portato nei cieli di Cremnago un messaggio di speranza. Il pomeriggio è stato rallegrato anche da fumanti caldarroste e golose frittelle.

Cogliamo l'occasione per **ringraziare tutte le persone intervenute** alle varie iniziative dell'Ottobre Missionario e tutti collaboratori.

Appuntamento al prossimo anno.

**Associazione Done  
Gruppo Missionario Cremnago**



# Giovani per il Vangelo

Tre giovani della nostra comunità hanno raccontato la loro esperienza missionaria

// Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il signore agiva insieme con loro e confermava la parola con i segni che la accompagnavano”.

Con queste parole del vangelo di Matteo si è concluso l'**incontro testimonianza** che tre giovani della nostra comunità hanno tenuto per preadolescenti, adolescenti e giovani, la sera del 25 ottobre.

**Giulia, Francesco e Cesare** hanno raccontato attraverso parole, musica ed immagini la loro **esperienza missionaria**, dando un volto nuovo a quel vangelo che li ha spinti a intraprendere questo cammino.

Cultura antica, usanze particolari e insolite tradizioni hanno incuriosito ragazzi e ragazze, che hanno successivamente **condiviso con noi educatori pensieri e riflessioni**: l'amore per la scuola e la voglia di imparare, il modo differente e alle volte ingiusto in cui vengono trattati i bambini con disabilità ma soprattutto il gesto compiuto da questi tre giovani che hanno deciso di impiegare il loro tempo, spinti dal desiderio di **donarsi agli altri**



**attraverso un gesto gratuito di bene**, con lo scopo di aiutare dei piccoli bambini a trovare la loro strada e un posto nel mondo.

“Un sogno che fai da solo, rimane un sogno. Un sogno che condividi è già realtà.”

**Alessia, Andrea, Marta e Tommaso**

## Dal Gruppo Missionario di Inverigo

Per il secondo anno consecutivo abbiamo sostenuto una **piccola realtà del Burkina Faso**. I 250,00 euro che abbiamo inviato sono solo una goccia ma pur sempre **un aiuto per Sr. Marisa e Amelie che hanno fondato una piccola scuola**. Loro ci ringraziano così:

*L'Amicizia è una traccia che sparisce sulla sabbia se non la si rifà continuamente.*

*Proverbio africano*



Ziniarè luglio 2018

“Anche quest'anno scolastico è terminato! Posso affermare con serenità che, nell'insieme, è stato buono. I ragazzi frequentano volentieri, forse anche perché vivono immersi in un ambiente rurale dove tutto è basato sui rapporti umani e sul contatto con la natura. Come è ormai nostra consuetudine, chiudiamo i lavori, con una festiciola che abbiamo “inventato” per rinsaldare i rapporti fra noi e dare un volto di gioia alle fatiche scolastiche. Anche quest'anno i ragazzi stessi hanno scelto lo slogan relativo al tema con il quale ho voluto “provocarli” e cioè l'amicizia: Che cos'è per te l'amicizia? Fai un esempio di amicizia che ti ha colpito particolarmente.

*L'amicizia è amarsi e condividere; stare insieme, magari solo per una passeggiata; l'amicizia è aiutarci anche nelle piccole cose come prestare un bic al compagno di banco; andare a trovare un compagno ammalato ed aiutarlo a fare i compiti, portargli un piccolo dono; dare un po' della nostra merenda al compagno che non ne ha; Amicizia*

*è anche non fare differenze fra di noi... Dobbiamo vivere l'amicizia non solo in classe o in famiglia ma nel nostro Paese, per raggiungere il mondo intero.*

Grazie a voi, cari Amici del GRUPPO MISSIONARIO DI INVERIGO, Amèlie ha potuto donare ad ogni alunno un pacchetto di biscotti, un bic e un quaderno, e pagare la scolarità a 10 ragazzi di famiglie troppo povere. Non è poco per 97 ragazzi!

L'importante comunque resta per noi lo spirito con il quale si fanno le cose... insieme cerchiamo di impegnarci su ciò che può rimanere nella mente e nel cuore per illuminare la vita dei nostri amati ragazzi!  
Ci risentiamo all'inizio del nuovo Anno Scolastico con tanto entusiasmo e nuovi obiettivi da realizzare insieme!  
Auguri di bene a tutti, con tanta amicizia e gratitudine. A presto!

Amèlie e sr Marisa

Un'altra lettera invece **ci arriva dal Togo**.

A **suor Etta** abbiamo inviato 500,00 euro per sostenere il suo **importante impegno in campo sanitario** e non solo...

Sokodè 30 agosto 2018

Cari amici del gruppo missionario di Inverigo,  
Suor Luigina ci ha fatto pervenire il vostro prezioso dono per la nostra missione di Kolowaré.

Con queste righe vengo ad esprimervi tutta la nostra riconoscenza per il bene che ci permettete di fare a tante persone ammalate fisicamente e in condizioni disagiate economicamente. A Kolowaré, nella regione Centrale del Togo, nell'Africa Occidentale abbiamo un Centro Sanitario nato negli anni '40 come lebbrosario per accogliere le persone affette da lebbra, curarle dare loro un alloggio, alimentazione e un po' di dignità. Centinaia di lebbrosi sono stati ospiti da noi. Tanti sono morti. Oggi sono rimasti 46 anziani, fragili, quasi tutti presentano gravi handicap e spesso sono rigettati dalla famiglia perché ancora ci sono troppi pregiudizi nei confronti di questa malattia. Fin dall'antichità i malati di lebbra sono stati emarginati, allontanati dalla società. E. ancora oggi, purtroppo queste discriminazioni sono difficili da combattere.

Nel corso degli anni il Centro si è aperto ai bisogni della popolazione diventano un Centro sanitario per tutto il villaggio e i villaggi limitrofi. Ogni mese consultiamo più di mille nuovi casi di malattia senza contare quelli che vengono per i controlli.

Dal 2009, ci occupiamo anche di ammalati di AIDS il cui numero aumenta ogni giorno. Abbiamo aperto un servizio per il depistaggio, la prevenzione, la cura e l'accompagnamento di questi ammalati. E abbiamo un'attenzione particolare per le donne incinte positive al virus HIV per prevenire la trasmissione madre-bambino.

Ora ci troviamo con più di novecento persone in terapia antiretrovirale di cui sessanta sono bambini. Queste persone soprattutto giovani donne vengono ricoverate anche per mesi quando sono gravi. Ogni mese tutti vengono per controlli e terapia che è per tutta la vita. L'AIDS come la lebbra, crea discriminazione e spesso rifiuto della famiglia perché è considerata una malattia vergognosa. Sono soprattutto le donne ad essere abbandonate, quando gravemente ammalate.

Il nostro compito è di tendere loro una mano. Star loro vicino, prendersi cura di loro e ridare loro una speranza di vita e il sorriso. Un Centro di recupero nutrizionale è stato aperto per i bambini denutriti.

Un'antenna di oftalmologia è attiva da diversi anni. Il nostro tecnico oftalmologo va nei villaggi sperduti per cercare le persone ammalate di cataratta che non sanno dell'esistenza dell'intervento riparatore. Grazie ad un progetto "ero cieco" centinaia di persone, quasi tutte anziane e cieche, sono state operate e hanno ritrovato la vista. Pensate la gioia. Tutti sanno che lottiamo per loro perché ritrovino vita e salute e nessuno deve partire da noi senza essere curato anche se non ha i mezzi.

Cari amici, il vostro aiuto unito a quello di tante altre persone di buona volontà ci rende strumenti della Bontà e Tenerezza di Dio che si china attraverso di noi sul povero, sul ferito dalla vita, su colui che non ha voce...  
Amore che fa ripartire la vita!! Grazie per l'aiuto che ci donate. Insieme costruiamo un mondo migliore.

Per la comunità Nostra Signora degli Apostoli di Kolowaré  
Sr. Etta

# Cremnago

## 4 novembre 2018



L'Associazione Combattenti e Reduci di Cremnago ha voluto **ricordare i suoi caduti** nel centenario della fine della grande guerra, un conflitto che ha visto ogni paese d'Italia pagare un contributo di sangue molto alto.

I momenti celebrativi sono iniziati, nel teatro San Luigi, qualche giorno prima del 4 novembre con **una serata di canti "che hanno fatto l'Italia"**, momenti emozionanti perché ricordavano i rimpianti, i sacrifici e i dolori della guerra di trincea. Sono stati accompagnati dalla proiezione di immagini del tempo con tutta la loro crudezza e il dolore della vita appesa ad un filo. Basti dire che in trincea la sopravvivenza di un soldato era mediamente di 40 giorni.

La celebrazione è **proseguita nella mattinata di domenica**. Erano presenti alla cerimonia i responsabili dell'Associazione, il sindaco nella persona del dott. Ape, diversi consiglieri comunali, il Gruppo Alpini don Carlo Gnocchi, la polizia locale, rappresentanti delle associazioni di volontariato e un folto gruppo di popolo.

Le statistiche ci dicono che i caduti furono 650 mila, ma che altrettanti civili sono scomparsi per cause belliche. **Cremnago ha avuto 20 caduti**, giovani ventenni ai quali sorrideva la vita e un futuro che essi si apprestavano a costruire, ma che non ha mai preso vita. Dopo 100 anni era giusto ricordare queste giovani vite anche per trarre insegnamento dal loro sacrificio in tempi indubbiamente difficili, come le cronache di ogni giorno raccontano.

La giornata è incominciata davanti alle lapidi che, nella piazza principale, **ricordano coloro che scomparvero nelle guerre di Libia** e in memoria dei quali sono stati deposti fiori nella vicina chiesetta di San Giuseppe. Il corteo si è poi mosso verso il monumento in piazza della chiesa per lo scoprimento dell'aquila, della quale è stata ricordata una breve storia.

Subito dopo il termine della guerra a Cremnago, per volere dei reduci, **fu eretto in cimitero un monumento a ricordo dei caduti**. Su di esso vi erano una corona d'alloro ed un'aquila in bronzo. Negli anni '50 del secolo scorso, in fase di riordino dell'area cimiteriale il monumento fu distrutto e ne venne eretto un altro, quello attuale, in piazza della Chiesa. La corona fu recuperata invece **dell'aquila furono perse le tracce**, come abbiamo raccontato nello scorso numero del Filo. Recentemente



**è stata ritrovata** ed è sembrata cosa giusta aggiungerla all'attuale monumento che ora sembra più completo.

Dopo lo scoprimento ha preso la parola il Sindaco che ha ricordato l'**importanza di tener viva la memoria del 4 novembre**, perché venga vissuta come un momento di riflessione, "ci aiuti ad evitare gli errori del passato e sia di insegnamento per il futuro." Egli ha ricordato che questa è la data di una vittoria ma che Benedetto XV, a suo tempo, ebbe a definire questa guerra un'inutile strage. "D'altra parte – ha continuato il sindaco – non possiamo dimenticare come il 4 novembre sia **un importante momento di celebrazione dell'Unità Nazionale**, dei valori della solidarietà, della responsabilità, del servizio e del sacrificio: principi su cui si fonda la nostra Costituzione." Il sindaco ha concluso accennando alle difficoltà che oggi l'Europa sta vivendo, ad una nuova corsa agli armamenti che potrebbe far risorgere gli orrori delle due guerre mondiali.

Il momento successivo è stata **la chiamata dei nomi dei caduti** perché essi siano sempre presenti fra di noi e ci siano di monito nella vita sociale. A loro è stata dedicata **la celebrazione della Santa Messa al termine della quale don Costante ha invitato tutti ad un ultimo momento di preghiera** davanti al monumento dei caduti. Ha fatto seguito la benedizione con un cenno particolare all'aquila che da oggi allarga le sue ali sul ricordo di chi ha perso la vita accompagnandoli negli infiniti sentieri che nei cieli portano al Signore di tutte le genti. I vari momenti della mattinata sono stati accompagnati dal Corpo musicale di Lurago d'Erba.

Dino

## Il vescovo Francesco Brugnaro ad Inverigo

Il 3 e 4 novembre il Decanato di Cantù – Mariano, di cui facciamo parte, ha ricevuto la visita di alcuni componenti della **Comunità di San Severino Marche**, città colpita dal terremoto lo scorso anno, venuti per ringraziare Parrocchie, Enti e Comuni che avevano aderito alla raccolta fondi per la costruzione di una struttura prefabbricata per il loro Oratorio.

Il vescovo emerito di Camerino – San Severino Marche ha voluto celebrare una messa ad Inverigo **per testimoniare la sua riconoscenza ai cittadini** che, attraverso le Parrocchie e la Caritas locali, avevano partecipato a questa raccolta fondi.

Nella sua omelia il **vescovo Brugnaro**, in occasione delle celebrazioni per il 4 Novembre nel centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale, **ci ha invitato ad essere costruttori di pace e difensori della vita**.

Siamo stati altresì sollecitati ad accogliere con gioia l'invito del Padre al suo banchetto, dono di Dio per tutti i popoli.

Al termine della messa, il vescovo ha illustrato brevemente la situazione nella sua Diocesi, ancora alle prese con gravi problemi di ricostruzione.

**Monsignor Brugnaro tornerà da noi il 19 maggio 2019 per amministrare la S. Cresima ai bambini di 5<sup>a</sup> elementare:** saremo lieti di accoglierlo ancora nella nostra Comunità !



Ornella Pozzi



## Il corteo al Monumento ai Caduti accompagnato dal Corpo musicale di Lurago d'Erba per la deposizione della corona di alloro



# Un piccolo restauro in Santuario

## L'intervento di pulitura all'epigrafe all'interno dell'altare maggiore

**S**i è concluso l'intervento di pulitura all'epigrafe situata sull'altare maggiore del Santuario, proprio sotto la nicchia che accoglie la statua lignea policroma, opera artigianale seicentesca, della Vergine col Bambino.

L'operazione di restauro ha comportato le seguenti azioni:

- Pulitura superficiale da depositi incoerenti ed organici.
- Pulitura delle lettere dorate a tampone con White Spirit.
- Reintegrazione della doratura dove necessario ed equilibratura cromatica.
- Stesura di cera microcristallina.

Un sentito ringraziamento a chi ha sostenuto il costo di questo intervento.



Durante la pulitura: a sinistra pulitura terminata a destra prima della pulitura.



Durante la pulitura: Particolare del tampone con la sporcizia rimossa.

### Il testo latino riportato dall'epigrafe e la traduzione in italiano

*"Heic ubi maximus Carolus ille Borromeus seminarii primordia instituit ac condidit Pio XII pont. ma. Iohanne Baptista Montini mediolanensium archiepiscopo favente a.d. MCMLIV = MCMLVI Inverici parochus Ioseph Mariani eiusque populus ara ac virginis aedicula donatis a marchione Uberto Cribello munifico viro templum hoc deiparae virgini dicatum in novum curarunt splendorem restituendum tanti quo diutius in aevum permaneat et illius memoria pastoris et instituti consitum quod hic parvum semen per orbem diffusum tam late effloruerit rem ut provexerit auxerit cristianam Religione inlustrium sacerdotum donaverit ac doctrina splendida ecclesiam corona".*

"In questo luogo, dove l'illustre Carlo Borromeo istituì e fondò il primo seminario, sotto il pontificato di Pio XII, con il sostegno dell'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, negli anni 1954-1956, dopo che erano stati donati dal Marchese Uberto Cribelli, uomo generoso, l'altare e la cappella della Vergine, il parroco di Inverigo Giuseppe Mariani e i suoi fedeli restituirono a nuovo splendore questo tempio dedicato alla Vergine Madre di Dio, affinché potesse durare più a lungo nel tempo e in modo che il piccolo seme, qui posto a memoria di quel pastore e del suo proposito, si diffonda per tutta la terra e fiorisca tanto ampiamente da far avanzare e accrescere la vita cristiana e da donare alla Chiesa, come splendida corona, la devozione e la dottrina di illustri sacerdoti".



L'altare con l'epigrafe dopo l'intervento

# Cronaca dal borgo: Batista

**U**n viottolo di campagna nei campi intorno al borgo; due giovani contadini si incontrano.

“Ciau Batista; vegnet a la fera lunedì?” “Per forza, go do manzet de vent e sunt in parola cunt ul marusée”

“A pruposit, Batista, m’an di che te se spuset, l’è vera?”

“L’è vera, l’è vera; go quasi trent an e vori minga specià de diventà vec. La Lina la m’ha di de sì però go bisogno de danée per met a post la ca”. “Paroi giustisim. Adess te saludi e se te voret una man per mena i manzet a la fera, famel savé. Te vuti volentera”.

*(“Ciao Battista; lunedì vieni alla fiera?” “Per forza, ho due giovenche da vendere e sono già in parola con il sensale” (mediatore).*

*“A proposito, Battista, mi hanno detto che ti sposi, è vero?”*

*“È vero, ho quasi 30 anni e non voglio diventare vecchio. La Lina mi ha detto sì e ho bisogno di un po’ di soldi per sistemare la casa”.*

*“Parole giustissime. Ora ti saluto e se vuoi una mano per condurre le giovenche alla fiera fammelo sapere. Ti aiuterò volentieri”.*)

\*\*\*

E mentre continua verso casa Batista ripensa con tenerezza alla sua Lina, una ragazza come poche, capace di tenerlo sulla corda per diverso tempo, quasi a volerlo studiare. La prima volta che aveva tentato di parlarle la ragazza era di ritorno dalla filanda ed egli aveva finto di incontrarla per caso lungo la strada ma lei aveva tirato dritto non rispondendo nemmeno al suo saluto.

Sere dopo, naturalmente per caso, l’incontro ravvicinato si era ripetuto e per essere più convincente Batista si era tolto il cappello ed aveva pronunciato un sonoro buonasera. Questa volta la ragazza aveva abbassato il capo, però aveva ricambiato sotto voce il saluto. Insomma un bel passo avanti che aveva convinto il nostro di non essere del tutto indifferente alla bella Orsolina, Lina per gli amici. Il momento decisivo fu nei pressi della cappellina che sorgeva ai margini



dei campi, alle prime case del paese. I passanti si fermavano per un’Ave-maria o per lasciare un fiore. Batista ci si era recato un sabato verso sera quasi certo di incontrarla perché li presso la famiglia della ragazza aveva un orto. Era fermamente deciso a dirle che... insomma... da un bel po’ di tempo pensava a lei e gli sarebbe piaciuto scambiare quattro chiacchiere.

Mentre stava armeggiando con il mazzolino dei fiori ecco la ragazza; il cuore fece un tuffo e il bel discorso che si era preparato svani dalla mente di Batista come nebbia al sole. La ragazza aveva una gonna a fiori e in capo un foulard piuttosto stinto. Avanzava a piccoli passi, come volesse ritardare il momento dell’incontro o forse pregustando le parole che il giovane le avrebbe rivolto. Quel ragazzo così insistente doveva avere certamente intenzioni serie nei suoi riguardi e ciò non poteva che farle piacere anche perché lo sapeva corretto e laborioso pur con qualche intemperanza nelle dispute con gli amici; tutto sommato era degno di attenzione. Ancora pochi passi... che cosa le avrebbe detto questa volta?

Battista si scosta dalla cappellina e fa un passo verso il centro della strada. Eccoli, uno di fronte all’altra. “Ciao Lina” e il resto del discorso... non viene, e la ragazza è lì a due passi da lui, che aspetta. Poi tutto d’un fiato: “Ecco io volevo dirti... se tu volevi fare una famiglia con me!”

Lo assale come una vampata di calore, suda. Ma è così tanto difficile dire a una ragazza che le si vuole bene e che si vorrebbe passare il resto della vita con lei dividendo momenti lieti e momenti tristi, magari con dei bambini per rendere ancora più completa la famiglia? Non sa che altro dire, pende dalle sue labbra e poi sente ... “io direi che mi piacerebbe...” indi la ragazza riabbassa la testa e corre via.

Battista rimane lì con in mano il mazzolino dei fiori che avrebbe voluto offrirle ma che a questo punto infila nella grata della cappellina mentre sente che il cuore batte forte. Tum tum.

\*\*\*

Lungo il sentiero verso la fiera, con l’amico Giovanni che lo aiuta a condurre le giovenche, conclude il discorso di alcuni giorni prima. “Quando l’ho fermata e mi sono dichiarato non ti dico l’emozione che ho provato, e anche a casa sua di fronte a suo padre. Lo conosci anche tu Luigi, è un po’ come mio padre e ti mette in soggezione solo a guardarti però mi ha offerto subito da bere. Abbiamo parlato di tante cose, dei campi, della necessità di qualche macchina, come quelle che hanno in America per fare meno fatica. Credo proprio di essermi conquistata la sua fiducia e quando ci siamo lasciati mi ha stretto la mano, confessandomi la sua soddisfazione per la decisione della figlia



di unirsi a me. Adesso capisci, che non posso fare brutte figure". E così, tra una confidenza e l'altra e non pochi incitamenti alle bestie che avrebbero preferito fermarsi per brucare l'erba ai bordi del sentiero, i due uomini giungono in fiera. Giovanni lega le giovenche alla colonnina del posteggio e Batista va in cerca del mediatore. È il mediatore che trova lui.

"Batista hai portato le due giovenche? Forse ho la persona giusta per te, un allevatore alla ricerca di animali giovani. Vieni con me." I due uomini si fanno largo tra la folla vocante e si dirigono verso una grande postazione intorno alla quale la ressa è ancora maggiore.

"Ehi Rocco – grida il mediatore battendo una mano sulla spalla di un corpulento individuo – volevi giovenche giovani per la tua stalla? Eccole qui, ti presento Batista che ha portato due animali che non puoi lasciarti sfuggire."

"Sempre così voi sensali, quando si tratta di vendere per incassare il 'conquibus' siete sempre pronti."

"Lascia stare il latinorum e vieni a vedere", e dopo un breve tragitto, "guarda che bestie, che ne dici?"

"Dico che me le devi lasciar osservare, voglio mica portarmi a casa due cancheri. Rocco si avvicina agli animali, li tocca, li squadra neanche fosse un medico; alla fine sembra soddisfatto. "Possono andar bene e adesso mi dirai che ci vogliono duecento 'carte' o sbaglio."

"Ti sbagli perché ci devi mettere ancora qualche cosa, ma non vedi come sono in carne, a parte la giovinchezza. Fai uno sforzo e aggiungi ancora un centone."

La discussione dura qualche tempo perché così si usava fra chi vendeva e chi comperava. Batista dal canto suo, anche per l'inesperienza, quasi non riesce a intromettersi. Alla fine, e non poteva che essere così, l'accordo è raggiunto a 270 e siglato dalla tradizionale stretta di mano.

Il giovane dentro di sé era soddisfatto; con quella cifra poteva realizzare ciò che si era prefisso. La sua Lina poteva ben essere fiera di lui, ed anche il futuro suocero.

I contratti si sa vanno anche bagnati e nelle fiere non mancano i chioschi dove a volte si alza fin troppo il gomito ed anche Batista, per non dire dell'amico Giovanni, fecero onore alla tradizione. "Giovanni per adesso ti ringrazio, poi ci vediamo perché

penso di doverti un riconoscimento." "Ma cosa dici Batista, è stato un piacere accompagnarti. Io mi fermo ancora un po' a curiosare."

I due si salutarono e Batista si avviò sulla via del ritorno lungo il sentiero che attraversava il bosco. Era felice come una pasqua e non vedeva l'ora di andare dalla Lina. Teneva la mano affondata nella tasca del panciotto per stringere il suo piccolo tesoro quasi temesse di smarrirlo. Era già a buon punto del cammino là dove il bosco era più folto quando gli parve di sentire dei passi affrettati dietro di sé. Istantaneamente si fece da parte e si volse all'indietro.

\*\*\*

Lina lo attese fino a sera tardi poi se ne andò a letto pensierosa. Il giorno dopo la voce corse in tutto il paese: nessuno sapeva niente di Batista, non era tornato a casa. Giovanni raccontò come avevano trascorso il pomeriggio e non seppe dire altro. Non rimaneva che rifare il sentiero del bosco alla ricerca di qualche traccia.

Il corpo, ormai esanime, fu trovato dietro a un cespuglio di rovi dove era stato trascinato. Il capo coperto di sangue e i vestiti in disordine. Dei soldi ovviamente nessuna traccia. Il fatto sollevò una ridda di commenti e l'inchiesta non approdò a nulla. Fu il padre a riferire alla Lina l'accaduto. La vide irrigidirsi e immobilizzarsi per qualche istante come una statua, poi la ragazza si girò e corse via. Da quel giorno la poveretta praticamente non parlò più con nessuno e per il resto della sua vita vestì sempre di nero.

Dino



Esperienza  
e  
professionalità  
da oltre  
50 anni

### Colzani Sergio & figli s.r.l.

Vendita e assistenza di auto nuove e usate  
Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giussano (MB)

Tel. 0362 850083 - info@colzani-auto.com - www.colzani-auto.com



## Banca FIDEURAM

**Antonio Maria Ponzoni**  
Private Banker

Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

**Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco**

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: aponzoni@bancafideuram.it

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari

# Santa Cecilia

**Nome completo:** Cecilia di Roma. Vergine e martire

**Nascita:** 200 dopo Cristo, Roma

**Decesso:** 22 novembre 230 dopo Cristo, Sicilia

**Sepoltura:** Basilica di Santa Cecilia in Trastevere, Roma

**Ricorrenza:** 22 novembre

**Protettrice di:** cantanti, musica, musicisti

Il suo culto è testimoniato dal sec. 5°

Siamo a Roma agli inizi del III secolo dopo Cristo e in una sfarzosa villa alle falde del Gianicolo si stanno celebrando le nozze fra Cecilia, figlia del padrone di casa e Valeriano, nobile cavaliere romano, pagano.

La festa di nozze è tutta improntata al paganesimo con gli invitati che cantano i loro inni di invocazione agli dei, ma Cecilia si è convertita segretamente al cristianesimo distaccandosi sempre più dalle cose terrene per indirizzare la sua esistenza al Dio che aveva coscientemente accettato. Nella sala risuonano i canti degli ospiti ma Cecilia in cuor suo **“mentre suonavano gli strumenti musicali profani Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa”**. Così narra la Legenda Aurea del V secolo che riporta la Passio Sanctae Ceciliae, divulgata da Jacopo da Varagine un domenicano del XIII secolo.

Terminata la festa la giovane si ritira con il marito e rivela allo sposo di essere cristiana e di avere fatto voto di castità, offrendo il suo corpo a Cristo, unico suo sposo. Non solo, ella è protetta da un angelo di Dio ed esprime il desiderio che anche Valeriano si converta e si purifichi alla fonte perenne della grazia perché possa anche lui vedere l'angelo che diverrà suo protettore.

Valeriano risponde: «Io crederò a quanto mi dici e farò quello che tu desideri, se potrò vedere questo Angelo che ti custodisce». E Cecilia: «Nessuno può vedere l'Angelo del Signore, se non è battezzato. Va' dunque dal vescovo Urbano (17° Vescovo di Roma, papa dal 222 al maggio 230), fatti istruire nella religione cristiana, fatti battezzare, e poi ritorna e vedrai quanto desideri».

Le parole della giovane moglie gli entrano nel cuore e Valeriano, su sua indicazione si reca sulla via Appia dove c'è un cimitero in cui si nasconde papa Urbano. In quegli anni una disposizione dell'imperatore Alessandro Severo aveva proibito ogni persecuzione contro i cristiani, ma come vedremo non tutti la rispettavano.

Valeriano viene istruito nella fede dal santo Papa e riceve il battesimo cristiano. Ritornato presso la sua santa sposa, entrando nella stanza, vede un Angelo che teneva in mano due corone intrecciate di rose e di gigli. Egli comprende che una di quelle corone era preparata per lui se fosse rimasto sempre fedele a Gesù Cristo. Il giovane, ormai conquistato dalla nuova fede così gli si rivolge: «Mes-



saggero di Dio ascolta la mia preghiera, fa che anche mio fratello Tiburzio si converta alla luce del Signore».

\* \* \*

Il periodo di tranquillità e di pace dopo le disposizioni dell'imperatore Alessandro Severo ebbe termine quando divenne prefetto della città Almachio. Costui, approfittando dell'assenza dell'imperatore dalla capitale, pensò bene di sfogare il suo odio contro i cristiani dando vita ad una feroce persecuzione.

Valeriano e Tiburzio, che erano diventati ferventi fedeli del papa Urbano I e si adoperavano per assistere i confratelli, furono arrestati e interrogati da Almachio. Vistili fermi nella loro fede il prefetto li condannò a morte e li fece decapitare. Prima del supplizio i due convertirono Massimo, il loro carceriere. Subirono il martirio a Roma il 14 aprile 229. Valeriano e Tiburzio furono sepolti da Cecilia in un posto chiamato Pagus, a quattro miglia da Roma. Sul loro sarcofago venne scolpita una fenice, simbolo della resurrezione.

\* \* \*

E Cecilia? Almachio pensava che fosse più facile convincere la fanciulla a sacrificare agli dei di Roma. La fa arrestare, la interroga, la blandisce con promesse... ma ogni tentativo risulta vano.

«Ordino che venga messa a morte con immersione in liquidi bollenti». L'ordine di Almachio viene eseguito ma all'apertura della camera da bagno ove era stata rinchiu-

sa Cecilia esce illesa. Non resta che decapitarla. L'ordine viene impartito ad un littore che le vibra tre colpi di lama senza però riuscire a staccarle completamente la testa dal busto. Il carnefice fugge terrorizzato lasciando la vittima in un lago di sangue, ma la morte tarda. I fedeli raccolgono il sangue della martire bagnandone dei pannolini da conservare come reliquie. Cecilia resta in vita altri tre giorni e a quanti accorrevano presso di lei raccomandava di rimanere forti e saldi nella fede. Venne anche papa Urbano e Cecilia gli fa dono della sua casa perché venga trasformata in una chiesa.

Finalmente spirò e raggiunse i cieli ove poté cantare eternamente le lodi del suo sposo Gesù. Urbano, aiutato dai suoi diaconi, seppellisce Cecilia nel luogo in cui si seppellivano i vescovi, i martiri e i confessori della fede cristiana. Cecilia viene sepolta nelle catacombe di San Callisto.

Dalla sua biografia apprendiamo. *“Nell’821 le sue reliquie furono fatte trasportare da papa Pasquale I nella chiesa di Santa Cecilia in Trastevere. Nel 1599, durante i restauri della basilica in occasione del successivo Giubileo del 1600, venne ritrovato, secondo la tradizione, un sarcofago con il corpo di Cecilia in ottimo stato di conservazione. Fu allora commissionata a Stefano Maderno una statua che riproducesse l’aspetto e la posizione del corpo di Cecilia così com’era stato trovato, statua che oggi si trova sotto l’altare centrale della chiesa”.*

Ecco come il corpo della Santa viene descritto da Antonio Bosio (1757 – 1629), archeologo e studioso della storia antica della Chiesa, che partecipò all’apertura della tomba: *“Poiché il corpo della vergine non appariva più lungo di cinque palmi mezzo, ciò è da imputare senza dubbio alla aridità e alla contrazione delle ossa a causa della vetustà. Ma chi può mettere in dubbio che la vergine, quand’era in vita, fosse di statura più alta? Quel corpo giaceva appoggiato sul lato destro, con le gambe un po’ contratte, le braccia protese in avanti, con la testa assai*

*ripiegata, il viso rivolto verso terra a guisa di chi dorme, conservando con ogni probabilità la stessa posizione che aveva assunto dopo il triplice colpo al quale era sopravvissuta per tre giorni prima di rendere l’anima a Dio e con la quale, parimenti, era stata collocata nel cimitero del pontefice Urbano: così Pasquale aveva riposto la salma sotto l’altare maggiore, in modo che la parte superiore fosse rivolta verso la parte meridionale della chiesa e quella inferiore verso la parte settentrionale. L’illustrissimo cardinale Sfondrati si occupò di far costruire un simulacro in marmo raffigurante questo corpo...”*

Il compito di realizzare l’opera fu affidato allo scultore Stefano Maderno (1576 – 1636) e la statua che ne fece risulta essere il suo capolavoro. La figura è in marmo bianco, su sfondo di marmo nero. La martire è ritratta nella posizione in cui la lasciò il carnefice dopo averla colpita tre volte sul collo senza riuscire a decapitarla.



Santa Cecilia è patrona della musica con riferimento al suo banchetto di nozze: mentre gli strumenti musicali (profani) suonavano, Cecilia cantava a Dio interiormente.

Dino

## Completa il centro

Pae . . . o	Al . . re	Ma . . ro
Ma . . gno	Fi . . le	Le . . .tto
Pro . . . to	Ma . . . gna	Ma . . rie
Co . . . na	Co . . ne	Mu . . ca
Ma . . na	De . . . no	

Completa le parole inserendo al posto dei puntini i gruppi di lettere dati qui sotto in ordine alfabetico. Leggendo di seguito i gruppi così riordinati otterrai una frase che si riferisce alla Santa illustrata su queste pagine.

**CE, CE, CI, CI, DEI, LIA, MU, PRO, SAN, SI, STI, TA, TET, TRI**



## Lo scandalo del male Desirée, la giustizia e più acute domande

Passano e ripassano in tv, sui giornali, le foto di quella ragazzina con i capelli lunghi, il sorriso timido e gli shorts aderenti, quasi a sfidare: sono già una donna – in una fiera ancora infantile. Passano e ripassano le foto di Desirée Mariottini, accompagnate da particolari d'inferno. Drogata, violentata da più uomini per molte ore e lasciata agonizzare, sola. Nel centro di Roma. **L'orrore è tale che sei tentato di non leggere, di non sapere.**

Ma ogni tg ti ributta in faccia il volto di questa sedicenne, poco più che una bambina. E a ognuno che abbia figli o nipoti, o adolescenti che gli sono cari, nell'ascoltare si torce qualcosa nel cuore.

**Non è morta per una disgrazia,** Desirée, ma è stata attirata in trappola e violentata dai suoi aguzzini per una notte intera. Il sapere di una simile ferocia non ci lascia in pace. Giustizia, si invoca e si promette. Certo, giustizia: urgente e doveroso. Ma anche quando fosse fatta, ci basterà la giustizia a cancellare quella notte a San Lorenzo? Le grida, il terrore, gli ultimi istanti di coscienza di una povera preda? Giustizia, certo. Eppure, ci pare così poco.

Chi poi è cristiano, si rabbuia ulteriormente. Perché noi, che ci diciamo **certi di un disegno buono di Dio per ognuno dei suoi figli,** guardiamo al destino di questa ragazzina e non possiamo non chiederci **perché non ha incontrato una sola persona che la potesse aiutare;** o perché l'ha incontrata, e non l'ha saputa riconoscere.

Perché, pure in una famiglia divisa e tormentata, la sua solitudine fosse così assoluta da smettere di andare a scuola, da drogarsi, da aggirarsi da sola di notte fra gli spacciatori: fino al massacro, sempre sola. E il Dio che ci ama tutti, insorge aspra la domanda, **non aveva un disegno buono anche per lei?** Che ne è stato, del disegno di Dio per Desirée? (Per la bambina che pure, messa al mondo da una mamma appena quindicenne, era stata chiamata, fra mille nomi possibili, "desiderata").

Sono domande che ti lasciano zitta, e tuttavia avverti come uno scricchiolio nelle tue stesse fondamenta. L'amore di Dio, o c'è per ciascuno, o non c'è. Qualcuno ti ri-

sponderà subito che **Dio ha lasciato il suo stesso figlio morire in Croce,** e che il suo disegno è spesso ai nostri occhi incomprensibile.

Assolutamente vero, e però davanti a storie come quella di Roma la più giusta e pronta delle risposte non vale forse quel momento o quei giorni di silenzio, quel ritrovarsi senza parole. La libertà a sedici anni è così acerba, soprattutto se sei cresciuta in una famiglia azzoppata, che comunque questa sedicenne violata e abbandonata agonizzante è una figura del dolore innocente. **Il più grande dei misteri, il più intollerabile.**

Tornano implacabili quelle foto sui tg, e quei particolari. **Lo scandalo del male è tale, che ci troviamo davanti a una scelta.** Non volerci pensare, seppellire la domanda che si affaccia – e però, in fondo, cominciare a dubitare di Dio. O affrontare invece questa domanda e, non trovando un plausibile perché, fronteggiare la disperazione (se non è vero che Dio ci conosce e ci ama a uno a uno, cosa siamo?)

C'è poi una terza via, forse: **lasciare che la domanda ci insegua,** ci incalzi, infine si depositi in noi. Lasciare che ci cada dentro come un macigno e, finito l'eco del boato, si faccia un più largo silenzio. Un silenzio e un vuoto. Come una povertà assoluta. **Come la mano tesa di un mendicante, che chiede la carità.** Accogliere in sé questo silenzio e vuoto, come una cavità che ci si apre nel petto: **farne una preghiera.** Farne un luogo in cui Dio possa trovare spazio in noi. («L'anima non è che una cavità che Egli riempie», ha scritto Clive Staples Lewis, grande scrittore cristiano).

E domandare che in questo spazio, in questo tetto che, pure senza capire, gli lasciamo, **Dio ci renda più generosi e più capaci di vedere.** Di vedere gli altri, ogni sconosciuto altro. Capaci di scorgere, nelle famiglie, nelle scuole, negli oratori, le Desirée che sbocciano sole, senza nessuno a proteggerle, come certi fiori sulle massicciate delle ferrovie, a maggio; **di riconoscerle, e prendercene cura come fossero, i figli che paiono di nessuno, figli nostri.**

Marina Corradi

# Settimana Ambrosiana 2018

In onore di S. Ambrogio, Patrono della Diocesi di Milano e di Inverigo

## Programma

### DOMENICA 2 DICEMBRE

#### VISITA ALLA CITTÀ DI MILANO

Ore 13.00 Partenza in pullman dal piazzale sterrato del Santuario  
Ore 14.00 Visita alla Chiesa di S. Maurizio al Monastero Maggiore  
Ore 15.30 Chiesa di S. Sepolcro  
Ore 16.30 Tempio civico di S. Sebastiano  
Ore 17.30 S. Messa in Duomo  
Ore 18.30 Partenza per Inverigo

### GIOVEDÌ 6 DICEMBRE

#### VIGILIA DI S. AMBROGIO

Ore 18.00 **S. Messa** di vigilia  
Ore 20.00 **Cena ambrosiana** al ristorante Rigamonti Grill.  
Adulti: Euro 22; Bambini: Euro 10

*MENÙ: aperitivo della casa; prosciutto crudo di Parma, salame nostrano, coppa della Valtellina, salame cotto; polpa di granchio dorata, cocktail di gamberetti al monte rosa, insalata di nervetti; cazzuola con polenta o tagliata di pollo rucola e grana (cotoletta alla milanese per bambini), patate fritte; dessert con gelato, torta, caffè. Vini bianchi rossi D.O.C., Spumanti.*

### VENERDÌ 7 DICEMBRE

#### FESTA DI S. AMBROGIO

Ore 11.00 **S. Messa solenne** in Parrocchiale  
Ore 21.00 in Auditorium con il coro "Monday Gospel". Ingresso: Euro 12,00; ridotto under 25: Euro 10,00. Prevendita presso bar oratorio Santa Maria.

**Assegnazione Santambrogino 2018** a fratel Cesare Rusconi nel 60° di professione religiosa e a U.S. Villa Romanò nel 45° di attività sportiva

### SABATO 8 DICEMBRE

#### FESTA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

Ore 11.00 **S. Messa solenne** in Parrocchiale  
Ore 15.00 **Canò dei Vesperi** in Santuario S. Maria  
Ore 16.00 in palestra **con il circo Kino**. Ingresso a offerta libera.

## Visita a Milano Domenica 2 dicembre

Il percorso è un omaggio ad **alcune delle meraviglie cristiane non sempre note**, ma che fanno la bellezza della storia cristiana milanese.

**S. Maurizio**, gioiello dell'arte rinascimentale, con dipinti di Bernardino Luini e di Antoni Campi, ma che vanta una storia antichissima risalente a una possibile fondazione Borgognona con S. Sigismondo. Era la chiesa monastica femminile più grande di Milano, composta da due aule, interamente dipinte e che **avvolgono in una magnificenza di colori e di bellezza** chiunque la visiti. S. Maurizio è soldato romano di ascendenza egiziana, martirizzato ad Agaunia in alta Svizzera.



**S. Sepolcro** è chiesa antica sec. XI eretta per far memoria della partecipazione dei milanesi alla **prima spedizione per la liberazione del S. Sepolcro**, e significativamente collocata all'intersezione dell'antico cardo e decumano della Milano romana. **Bellissimi altari la decorano**, e ci raccontano i momenti salienti della passione di Gesù, attraverso statue che teatralizzano come fosse una sacra rappresentazione.

**S. Sebastiano**, tempio civico della città, ci ricorda il voto fatto dai milanesi, guidati da S. Carlo, di erigere in onore del santo martire un luogo a lui dedicato, affinché cessasse la terribile peste del 1576. Il Santo martirizzato, era arciere dell'imperatore e le sue ferite vennero interpretate dal popolo cristiano, come le piaghe della temibile peste, e perciò invocato. La chiesa è un **bellissimo esempio di chiesa a pianta circolare**, che riprende uno dei modelli più antichi delle chiese cristiane.

**Iscrizioni presso il bar dell'oratorio  
S. Maria entro domenica 25 novembre**

**Quota di iscrizione: 20 euro**

(bus, guida prof. Enzo Gibellato,  
ingresso alla cripta di san Carlo  
nella Chiesa del Santo Sepolcro)

# PROGRAMMAZIONE 2018-2019



## MUSICA

**25** Domenica  
novembre 2018  
ore 21.00



**Concerto**  
Evento organizzato dal  
Comune di Inverigo

**7** Venerdì  
dicembre 2018  
ore 21.00



**Concerto  
Monday Gospel**  
Concerto di Sant'Ambrogio  
e assegnazione  
Santambrogino 2018

INGRESSO € 12  
RIDOTTO UNDER 25 € 10



**9** Sabato  
febbraio 2019  
ore 11.00



Fiaba musicale  
**Il Piccolo Principe**  
musicata da Angelo Sormani  
per ragazzi del catechismo e  
famiglie

INGRESSO € 5

**10** Domenica  
febbraio 2019  
ore 21.00



CONCERTO DI PIANOFORTE  
**Le emozioni  
tradotte in musica**  
con Emiliano Toso

**15** Sabato  
dicembre 2018  
ore 21.00 **CHIESA S. AMBROGIO**



CONCERTO  
**Musica da chiesa  
di operisti italiani**  
tra seicento e settecento.  
Solisti, coro e strumenti di  
basso continuo

OFFERTA LIBERA



**18** Sabato  
maggio 2019  
ore 21.00 **CHIESA S. AMBROGIO**



CONCERTO  
**W. Amadeus Mozart**  
Sinfonia K 551 (Jupiter)  
**Luigi Cherubini:**  
Requiem in do minore  
Soli, Coro e Orchestra

OFFERTA LIBERA

Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, direttore Maestro Mario Valsecchi

## “Panorami e suoni”

**Domenica 9 giugno 2019** - ore 14.30

Ritrovo presso La Rotonda, visita guidata dell' interno  
e giardini, passeggiata lungo la strada panoramica  
fino alla statua del “Gigante”, discesa fino alla chiesa  
Parrocchiale di S. Ambrogio e visita guidata.

Merenda del contadino.

Prenotazione consigliata, presso il bar  
in Oratorio Santa Maria

Contributo € 10,00

**Ore 16.30 in Parrocchiale  
Concerto d'organo aperto a tutti.**

## “Eventi in Villa” luglio 2019

Nel mese di luglio come ogni anno verranno  
organizzati nei giorni di giovedì (4 - 11 - 18 - 25)  
antecedenti le feste delle quattro parrocchie  
i tradizionali concerti all'interno delle Ville.  
Vi aspettiamo numerosi.

# AUDITORIUM PICCOLO TEATRO S. MARIA

via Rocchina 14 - ang. Via Trento, Inverigo  
auditorium.inverigo@gmail.com - auditoriuminverigo.it



## TEATRO



8

Sabato  
**dicembre 2018**  
ore 16.00

**CIRCO  
Kino**  
In palestra  
Oratorio Santa Maria  
OFFERTA LIBERA



27

Domenica  
**gennaio 2019**  
ore 21.00

**COMMEDIA  
DIALETTALE**  
**La veglia di vedov**  
Compagnia "Il Ponte"  
di Merone  
INGRESSO € 5



24

Domenica  
**febbraio 2019**  
ore 15.30

**SPETTACOLO  
DI CARNEVALE  
BURATTINI**  
**La piramide di  
carnevale**  
di Andrea Silvio Anzani  
con attore  
INGRESSO € 5 (gratis sotto i 3 anni)



11

Sabato  
**maggio 2019**  
ore 21.00

**COMMEDIA  
COMICO-TEatraLE**  
**Ma la Gilda la  
crepa mai**  
compagnia "Quei della curt"  
OFFERTA LIBERA



## CINEFORUM



15

Martedì  
**gennaio 2019**  
ore 21.00

**Crazy heart**  
di Scott Cooper  
Drammatico/musicale  
Italia 2019 - 112 min



22

Martedì  
**gennaio 2019**  
ore 21.00

**Calvario**  
di John Michael McDonagh  
Commedia  
GRAN BRETAGNA 2013  
104 min



29

Martedì  
**gennaio 2019**  
ore 21.00

**Noi quattro**  
di Francesco Bruni  
Commedia  
Italia 2014 - 90 min



5

Martedì  
**febbraio 2019**  
ore 21.00

**I sogni segreti di  
Walter Mitty**  
di Ben Stiller  
Commedia  
USA 2013 - 104 min



12

Martedì  
**febbraio 2019**  
ore 21.00

**Soul food  
I sapori della vita**  
di George Tillman Jr.  
Commedia storica  
USA 1997 - 110 min

**"Cuori umani",  
storie di conflitti e speranze**

a cura e con Maurizio Giovagnoni  
docente di Arte e Immagine

Non c'è storia senza conflitto. Esso è il vero motore di qualsiasi narrazione, ce lo aspettiamo. Ma attendiamo anche che quel conflitto si scioglia per frammentarsi dentro una speranza. Personaggi che attraversando il corso della vita o momenti complicati di essa, combattono contro avversità difficili da dominare, fatti della vita che mettono a dura prova il proprio io, o addirittura è il proprio io ad essere causa di conflitti con la realtà, un io che spesso conduce ad una deriva senza soluzione. Quando assistiamo alle traversie di uomini o donne dentro l'avventura della vita, noi spettatori patiamo con loro e con loro cerchiamo un rigolo di speranza che possa dare senso alle umane, straziante storie che condividiamo attraverso lo schermo. La scelta dei film che delineano il percorso del cineforum di quest'anno si orienta proprio intorno a questo tema: storie di persone chiamate ad interpellare i loro cuori finiti nelle situazioni più controverse e drammatiche, storie di cuori umani impegnati a dover accendere una nuova speranza, a riconoscere la sua luce anche nel momento più buio.

**PREVENDITE PER CONCERTI E SPETTACOLI TEATRALI**

presso bar Oratorio Santa Maria  
Via Trento, 3 - Inverigo - Tel. 031.605828

# Anagrafe

## RINATI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FRIGERIO NOAH di Claudio e Maccarone Margherita  
GIUSSANI GIULIA di Simone e Mantegazza Martina

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

FRIGERIO LUCIA ESTER di Davide e Guerriero Erica

### Parrocchia S. Michele - Romano

RIGAMONTI GIULIO di Fabrizio e Viganò Miriam  
LOMBARDO EMMA di Matteo e Pigli Francesca

## UNITI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

DE TITTA FRANCESCO con GEROSA VALENTINA

## VIVONO IN CRISTO RISORTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

ANZANI ANNA MARIA ved. Fusi di anni 86  
ZAPPA RAFFAELLA MARIA di anni 86

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

BONACINA ENRICO di anni 71

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

CORRADO ROMANO di anni 75  
GALBIATI GIOVANNA MARIA di anni 80

### Parrocchia S. Michele - Romano

REDAELLI CIRILLO di anni 85

# Offerte

## Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

### Pro Santuario

In memoria di Riccardo Rovelli € 600,00  
Gruppo anziani Movimento Terza età Comunità Pastorale S. Giovanni Paolo II di Seregno € 50,00  
Parrocchia Madonna del Pilastrello di Bresso € 100,00

### Pro Opere Educative

Da Sottoscrizione a premi € 9.847,00

## RACCOLTA GENERI ALIMENTARI PRO CARITAS - AVVENTO 2018

Anche quest'anno, in occasione dell'**Avvento**, la Caritas Interparrocchiale ripropone una raccolta di generi alimentari necessari per i **pacchi viveri** da dare alle famiglie in difficoltà che si rivolgono al nostro Centro d'Ascolto.

**Chiediamo alimenti a lunga conservazione**, quali: olio, latte, zucchero, formaggini, scatolame vario (pelati e passate di pomodoro, tonno, legumi), caffè, tè, biscotti, farina, dadi, riso, pasta, prodotti per l'igiene e la pulizia.

### Questi prodotti possono essere consegnati:

presso il **Centro d'Ascolto** il sabato mattina dalle 10:00 alle 12:00; presso le **Scuole dell'infanzia** di Cremona e di Inverigo; presso gli **Oratori** o alle **catechiste**; presso l'**edicola di Franco Morano** a Inverigo; nelle **chiese** dentro le apposite ceste.

**Vi ringraziamo** fin d'ora, certi della vostra generosità.

**Gli operatori Caritas**

A partire dal mese di novembre 2018, l'**ASSISTENTE SOCIALE del DECANATO** sarà presente presso il Centro d'Ascolto di Inverigo il **secondo sabato di ogni mese**, dalle 10:00 alle 12:00 per fare consulenza su questioni generali e su singoli casi, in collaborazione con gli operatori della Comunità Parrocchiale.

## Congratulazioni a ...

### VALENTINA BONASSI

per la Laurea Magistrale in Chimica Industriale conseguita presso l'Università degli Studi di Milano con la tesi: *"Silver doped titanium dioxide for building materials: synthesis, characterization and photocatalytic tests"*.

Votazione 110 e lode.



## SCUOLA PRIMARIA SAN CARLO BORROMEO

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE  
ORE 21.00 SALONE EX TEATRO

### SERATA DI PRESENTAZIONE

La coordinatrice ed alcuni insegnanti  
presenteranno la proposta educativa e  
didattica della scuola

SABATO 17 NOVEMBRE  
ORE 14.15-18.00

### OPEN DAY

## SCUOLA SECONDARIA SAN CARLO BORROMEO



*"Costruisce troppo in basso  
chi costruisce al di sotto delle stelle"*

SABATO 1 DICEMBRE  
ORE 14.00-17.30

### OPEN DAY

## INCONTRI ADO/GIOVANI

### GRUPPO ADOLESCENTI

Ragazzi e ragazze  
dai 14 ai 16 anni

Il venerdì a Santa Maria ore 20,30  
*Tutte le settimane*  
Prossimo incontro 16 novembre

### GRUPPO GIOVANISSIMI

Ragazzi e ragazze  
dai 17 ai 21 anni

Mercoledì o giovedì ore 20.45  
a Santa Maria  
*Ogni due settimane*  
Prossimo incontro 21/22 novembre

### GRUPPO GIOVANI

Ragazzi e ragazze  
sopra i 21 anni

Il lunedì a Santa Maria ore 21.00  
*Ogni due settimane*  
Prossimo incontro 12 novembre



Venerdì 23 Novembre 2018 ore 15.30  
i bambini e le bambine dell'Asilo Nido "Girotondo"  
vi invitano alla mostra "Manimpasta"

Organizzata in collaborazione con le studentesse  
dell'Accademia delle Belle Arti di Brera

A tutti i visitatori verrà offerta una gustosa  
merenda!

## IL GRUPPO MISSIONARIO di INVERIGO

### INVITA TUTTI

al PRANZO di DOMENICA 25 NOVEMBRE ore 12.30  
IN ORATORIO S. MARIA

Il ricavato servirà per continuare ad accompagnare

### MICHAEL MUNYAO NDUNGE

nel suo percorso di studi presso il seminario di Nairobi

**VDF VALSECCHI**  
ONORANZE FUNEBRI SRL

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque  
Addobbi - Cremazioni  
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri  
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

**SALA DEL COMMIATO GRATUITA**  
in sede a Costa Masnaga



Sede legale: **COSTA MASNAGA** • Via Bevera 5/a

Sede secondaria: **INVERIGO** • Via Meda 2

Tel. Inverigo: **031 605094**

Tel. Costa Masnaga: **031 879377**

Fax 031 879010

E-mail: [info@vof.it](mailto:info@vof.it) • [www.vof.it](http://www.vof.it)



**ONORANZE  
FUNEBRI  
T&T**

di **TERRANEO LORELLA**  
**TERRANEO MATTIA**  
**POZZI DIEGO**

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2

Cremnago, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65

Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10

[www.onoranzefunebritet.it](http://www.onoranzefunebritet.it)

**24 ORE SU 24**  
**...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...**  
**INVERIGO**

**M** IMPRESA FUNEBRE  
**MOTTA**

Inverigo / Arosio / Carugo

**tel. 031 761397 - 334 6563055**

**SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE**

**RIVA**

THUN KASANOVA TIM WIND 3

expert Group

**RIVA BENIAMINO** - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



AZIENDA AGRICOLA

**BONACINA FABRIZIO**

*Allevamento Razze Pregiate da Carne*  
*Vendita diretta al pubblico*

*di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como

Tel. e Fax 031.60 87 14

Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Renato Donghi

photographer

+39 . 3319858076

Ogni momento  
è Unico...  
Renderlo Indimenticabile  
è il mio obiettivo.



[renatodonghi@libero.it](mailto:renatodonghi@libero.it)



**CORTI**  
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING  
[www.cortiasicurazioni.com](http://www.cortiasicurazioni.com)

**STUDIO CORTI**  
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro  
[www.studiocorti.com](http://www.studiocorti.com)

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566



imballaggi flessibili  
**gerosa**

Cellografica Gerosa S.p.A.

Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy

Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706

[info@gerosagroup.com](mailto:info@gerosagroup.com)

## SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO  
CONTROLLO ACCESSI  
CLIMATIZZAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA  
IMPIANTI ANTINCENDIO  
TELEFONIA SU IP  
DOMOTICA



**DTE IMPIANTI TECNOLOGICI**  
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como  
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529  
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it

**FF**  
**FRATELLI  
FOLCIO** snc

via Vittorio Veneto, 29  
22044 Inverigo (Co)  
Tel. + 39 031 608250  
Fax. + 39 031 609135  
www.flifolcio.it  
info@flifolcio.it  
PIVA. 00020010138  
C.F. 00020010138

### TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA

Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane  
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di lattoneria,  
murali, potature - Cappotto isolamento esterno  
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silice e quarzo per  
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno  
con zincati inorganici - poliuretani / epossidici e anticorrosivi  
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso



Via Urbano III, 7  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 609908  
Cell. 349 1638075



MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1  
Telefono e Fax 031 617072 - 031 661286  
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it

Intermediari assicurativi dal 1965.



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**  
Scopri le nostre polizze  
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS  
**UNIBOX**



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle  
**Organizzazioni Sindacali Nazionali**



# VERGANIMED

## SOLUZIONI GLOBALI PER LA MEDICINA DEL LAVORO



**D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)**  
Visite Mediche  
Valutazioni del Rischio  
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani  
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO  
www.verganimed.com

# Tisettanta

Via Tofane, 37  
20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 319330

*Geometra Citterio Marco*

Via Prealpi n. 35  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. / Fax. 031 60 61 26  
Cell. 338 13 05 330  
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it  
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative  
Progettazione - Direzione Lavori  
Pratiche catastali - Rilievi Topografici  
Perizie estimative - Tabelle millesimali  
Certificazioni energetiche  
Successioni - Assistenza notarile

AUDITORIUM PICCOLO TEATRO S. MARIA  
Via Rocchina, 14 ang. Via Trento - INVERIGO

# MONDAY GOSPEL

Direttore: Tiziano Cogliati



**Concerto di Sant' Ambrogio**  
e assegnazione Santambrogino 2018

venerdì | ore 21.00

**7 dicembre 2018**

INGRESSO € 12  
RIDOTTO UNDER 25 € 10

PREVENDITE presso bar oratorio Santa Maria - Via Trento, 3 - Inverigo - Tel. 031.605828